MICROCREDITO
PER L'ECONOMIA
CIVILE E DI COMUNIONE

Iscritta nell'elenco degli operatori di microcredito ex art. 111 D. Lgs n° 385/1993

MECC soc. coop.
Microcredito
per l'Economia
Civile e di Comunione
Società Cooperativa

Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092

+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

Relazione annuale_attività_2021

Messina, 14-04-2021

MICROCREDITO PER L'ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE
Iscritta nell'elenco degli operatori di microcredito ex art. 111 D. Lgs n° 385/1993

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa

Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092

+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

SOMMARIO

1. PREMESSA 3

2. COLLOCAZIONE FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE 3

2.1 FLUSSI DI REPORTING 3
2.2 PRINCIPALI STRUMENTI UTILIZZATI A SUPPORTO DEGLI ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO E ANTITERRORISMO 4

3. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO NELL'ULTIMO ANNO - SINTESI GENERALE E RIEPILOGO DEI PRINCIPALI PROGETTI SVILUPPATI E PIANIFICATI PER L'ANNO 2020 4

4. RELAZIONE ESERCIZIO DI AUTOVALUTAZIONE AML/CFT 5

4.1 QUADRO NORMATIVO 5
4.2 APPROCCIO METODOLOGICO 6
4.3 PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE SVOLTO DALLA SOCIETA' 7
4.4 ELEMENTI CHIAVE DEL MODELLO DI ANALISI 8
4.4.1 FATTORI DI RISCHIO 8
4.4.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE 10
4.4.3 VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA' 11
4.4.4 STIMA DEL RISCHIO RESIDUO E DEFINIZIONE PIANO DI RIMEDIO 13

5. ESITI DELL'EVIDENZE DI SINTESI 14

5.1. RISCHIO RESIDUO 14
5.2. RISCHIO INERENTE 14
5.3. VULNERABILITA' 18
5.4. CONSIDERAZIONI DI SINTESI 21

6. PIANO DELLE AZIONI DI ADEGUAMENTO 22

7. ALLEGATI 23

7.1 REPORT INTEGRALE DEL RISCHIO INERENTE 23
7.2 REPORT INTEGRALE VULNERABILITÀ 34
7.3 REPORT ANALITICA RISCHIO INERENTE-VULNERABILITÀ E RISCHIO RESIDUO 49

1. PREMESSA

La vigente disciplina (Provvedimento della Banca d'Italia del 26.3.2019, Parte Terza, Sez. I, par. 1.2) richiede che almeno una volta all'anno la Funzione Antiriciclaggio presenti agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale.

Al fine di agevolare la redazione del documento da parte dei vigilati la Banca d'Italia, nell'Allegato alle Disposizioni su Organizzazione, ha fornito sintetiche indicazioni sulla struttura e sui principali aspetti che devono formare oggetto di trattazione nella relazione.

Il presente documento è redatto secondo le suddette linee guida e deve essere inviato alla Banca d'Italia, una volta vagliato dall'organo di supervisione strategica.

2. COLLOCAZIONE FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La funzione antiriciclaggio, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio, in coerenza con il principio di proporzionalità, riferisce direttamente agli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e ha accesso a tutte le attività della società nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Responsabilità della Funzione Antiriciclaggio è attribuita a un Consigliere Indipendente.

Responsabile per le Segnalazioni di Operazioni Sospette è il Presidente della Società.

2.1 FLUSSI DI REPORTING

La Funzione Antiriciclaggio riporta periodicamente l'esito dell'attività di controllo svolta agli Organi Societari e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione annuale – incluso l'esito dell'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo - e la pianificazione per l'anno successivo.

REPORTISTICA ANTIRICICLAGGIO

Tipologia Report	Destinatario	Periodicità
Attività operative e di controllo antiriciclaggio e antiterrorismo	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale	Trimestrale
Relazione annuale, autovalutazione e pianificazione		Annuale

2.2 PRINCIPALI STRUMENTI UTILIZZATI A SUPPORTO DEGLI ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO E ANTITERRORISMO

Di seguito si riepilogano i principali strumenti informatici a supporto dello svolgimento degli adempimenti antiriciclaggio e antiterrorismo.
Nel 2019 è stato aggiornato e implementato il modulo informatico di raccolta dei dati per l'adeguata verifica della clientela con l'aggiunta di ulteriori informazioni sul **questionario KYC**.
Sempre nel corso del 2019 è stato avviato il progetto di revisione della **profilatura della clientela** con applicazione di sistemi di ponderazione dei vari fattori ed elementi di rischio così come previsto dagli orientamenti definitivi delle AEV e dalle disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica. Sono state oggetto di affinamenti anche la **procedura di *escalation*** autorizzativa **nel caso** di **operatività con PEP** e il **controllo sistematico dei clienti sulle Liste Esterne di SGR Compliance daily control**.
Per quanto attiene la conservazione dei dati e delle informazioni relative a rapporti e operazioni, la società si avvale del software "Piattaforma click business" by Massimo Bordigato, versione adeguata alla gestione del microcredito.

3. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO NELL'ULTIMO ANNO - SINTESI GENERALE E RIEPILOGO DEI PRINCIPALI PROGETTI SVILUPPATI E PIANIFICATI PER L'ANNO 2021

L' attività svolta ha principalmente trattato le tematiche sotto elencate.

- **Informazioni generali**
  - *È in fase conclusiva il processo che porterà nel primo semestre del 2022 la certificazione UNI-ISO 37001/2016 certificazione anticorruzione che ingloberà gli adempimenti di cui alla 231/2001.*

- **Gestione a regime della policy antiriciclaggio la cui elaborazione è stata conclusa nel 2020**

- **Controlli attivati**
  - *Controlli operativi svolti in modo continuativo secondo le policy definite;*
  - *Controlli di processo e altri controlli svolti nel 2021, a seguito dell'implementazione delle nuove procedure. Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha verificato attraverso N. 3 controlli interni la compliance della documentazione adottata dai collaboratori della MECC, contribuendo ad attuare un upgrade della gestione documentale della piattaforma informatica della cooperativa;*
  - *Controlli antiterrorismo e giurisdizioni ad alto rischio svolti in modo continuativo secondo le policy definite.*

- **Formazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale**
  - *Il Consiglio d'Amministrazione della MECC e il Collegio Sindacale sono stati periodicamente aggiornati, anche attraverso seminari che riportavano i risultati in progress degli studi valutativi che stanno con continuità accompagnando l'applicazione della nuova policy antiriciclaggio e del*

sistema multicriteriale di valutazione del rating delle imprese beneficiarie, basato sulla matematica fuzzy (vedi Bilancio Sociale 2021);

- *I seminari internazionali organizzati dalla Fondazione di Comunità di Messina e aperti a tutti i membri del Distretto Sociale Evoluto hanno costituito un importante percorso riflessivo e formativo per tutti gli organi di governo della MECC e in modo specifico per il Consiglio d'Amministrazione. Ci si riferisce in particolare ai workshop internazionali ce hanno accompagnato la elaborazione del piano strategico del Distretto Sociale Evoluto, a cui appartiene la MECC, e al ciclo di seminari residenziali tenutisi dal 7 al 10 ottobre a Mirabella Imbaccari (CT), a Messina e a Salina (ME).*

- **Formazione dei collaboratori della funzione antiriciclaggio**
  - *gli operatori dedicati al sistema antiriciclaggio hanno goduto di un accompagnamento continuo degli esperti membri del Comitato Etico-Scientifico specializzati in materia antiriciclaggio: dott.ssa D'Oronzo e avv. Saponaro.*

- **Formazione per i collaboratori dei Punti Territoriali**
  - *Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.*

- **Attività Formativa dei beneficiari nell'anno 2021.**
  - *Nell'ambito di un programma euro-mediterraneo di cui è partner per l'Italia la Fondazione di Comunità di Messina la MECC ha potuto osservare e accompagnare i propri beneficiari attraverso percorsi formativi ben più strutturati di quelli ordinariamente seguiti. Fatto quest'ultimo che ha portato l'operatore di Microcredito a rivedere, nella direzione di un significativo ulteriore potenziamento, dei servizi ausiliari, ritenuti, fra l'altro un importante presidio antiriciclaggio (vedi scheda sui servizi ausiliari).*

- **Programmazione dell'attività Formativa per l'anno 2022.**
  - *Come ogni anno è stata programmata l'attività formativa generale della MECC in modo interconnesso al Distretto Sociale Evoluto.*
  - *In vista della selezione e assunzione di una nuova figura senior, che rivestirà il ruolo di co-direttore della MECC, si è altresì programmata una fase di formazione/coaching finalizzata alla condivisione dei valori e delle metodologie operative della MECC con la figura apicale selezionata.*

4. RELAZIONE ESERCIZIO DI AUTOVALUTAZIONE AML/CFT

4.1 QUADRO NORMATIVO

L'obbligo di attuare un processo di autovalutazione dell'esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo risponde a quanto previsto negli standard internazionali del Financial Action Task Force (di seguito "FATF"), precisamente nella Raccomendation n.1. Secondo le note interpretative del FATF, nell'implementazione del processo di risk assessment occorre strutturare le fasi, secondo un approccio basato sul rischio, per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio, la gestione e la mitigazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo[1].

[1] "In implementing a RBA, financial institutions and DNFBPs should have in place processes to identify, assess, monitor, manage and mitigate money laundering and terrorist financing risks." *The Interpretetive Notes to the FATF Recommendations – Interpretative note to recommendation n. 1.*

L'art. 8 della IV Direttiva aml/cft, declinando la citata raccomandazione, pone in capo agli intermediari l'obbligo di svolgere un *risk self assessment*, adottando opportune misure volte ad individuare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, tenendo conto di specifici fattori di rischio.

Il Decreto Legislativo 231/2007 e s.m. dispone che i soggetti obbligati adottino procedure oggettive e coerenti con i criteri e le metodologie definiti dalle Autorità di vigilanza per l'analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, tenendo conto di definiti fattori di rischio associati alla tipologia di clientela, all'area geografica di operatività, ai canali distributivi e ai prodotti e i servizi offerti.

Le *Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia di antiriciclaggio del 26 marzo 2019*, di seguito per brevità *Disposizioni sull'organizzazione*, emanate da Banca d'Italia in attuazione dell'art. 7 del D.Lgs. 231/07, così come novellato dal D.Lgs. 90/17 e 125/19, per i destinatari, soggetti vigilati, recano alla Parte Settima le indicazioni per "La valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo".

L'autovalutazione, i cui esiti sono illustrati nella presente Relazione, è un processo articolato in più fasi, svolto secondo le linee guida fornite dalla Banca d'Italia e mutuando l'approccio metodologico dagli atti più importanti della *soft law* settoriale, in particolare:

- The FATF Recommendations - International Standards on combating money laundering and the financing of terrorism and proliferation (FATF)
- National money laundering and terrorist financing risk assessment (FATF)
- Guidance for a risk based approach - Effective supervision and enforcement by aml/cft supervisors of the financial sector and law enforcement (FATF)
- Guidance for a risk based approach – The banking sector (FATF)
- The risk based supervision guidelines (ESAs)
- The risk factors guidelines 2021 (ESAs)
- General guide to account opening (Basel Committee on Banking Supervision)
- FAQ on risk assessment for money laundering, sanction, bribery and corruption (The Wolfsberg Group)
- Elenco GAFI dei paesi non collaborativi

4.2 APPROCCIO METODOLOGICO

Dalle *Disposizioni sull'organizzazione* si evince che le Autorità di Vigilanza emaneranno specifiche istruzioni per le diverse tipologie di intermediari ai fini dello svolgimento del processo di autovalutazione.
Ad oggi, data di presentazione al Consiglio di Amministrazione della presente relazione contenente gli esiti dell'esercizio di Autovalutazione , non sono state ancora emanate da parte di Banca d' Italia indicazioni di maggiore dettaglio relative alla conduzione dell'esercizio di autovalutazione per le Società di Microcredito.

Per l'attività di autovalutazione 2022 riferita all'esercizio 2021 MECC (la "Società") ha adottato la metodologia delineata dalle *Disposizioni sull'organizzazione* emanate da Banca d'Italia.

La presente sezione della relazione, in particolare, illustra:

- la declinazione dell'approccio basato sul rischio nel processo di *self assessment* congegnato secondo le logiche introdotte dalla FATF, da Banca d'Italia e dalle ESAs;
- i criteri di istruttoria e gli algoritmi di determinazione del *rischio inerente*;
- i criteri di istruttoria e gli algoritmi per la determinazione della *vulnerabilità* del sistema dei presidi;

- le logiche di determinazione del *rischio residuo*;
- l'output prodotto all'esito dell'esercizio di autovalutazione
- eventuale piano di rimedio

4.3 PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE SVOLTO DALLA SOCIETA'

L'esercizio di autovalutazione è un processo di lavoro volto a determinare l'esposizione della Società al risk profile o rischio residuo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. L'autovalutazione riguarda strettamente il rischio che la Società perpetri o sia coinvolta in condotte criminose riciclative o di finanziamento del terrorismo. Il processo di self assessment intende dunque cogliere il livello di esposizione al rischio inerente la commissione di reati o illeciti amministrativi di stampo riciclativo o terroristico, non già meri rischi di compliance ossia di mera violazione di normative di riferimento. L'*assessment* sul ML/TF risk non procede dunque analizzando gli adempimenti alle singole previsioni normative, bensì attraverso l'analisi di fattispecie di rischio di ML/TF.

La Società ha svolto l'esercizio di autovalutazione in stretta aderenza con il modello FATF e le *Disposizioni sull'organizzazione (Parte settima- la Valutazione dei rischi di riciclaggio)* emanate da Banca d'Italia.

Il FATF's risk based approach (RBA) prevede che gli intermediari identifichino, valutino e comprendano il rischio ML/TF a cui sono esposti, per adottare misure volte a mitigare effettivamente tale rischio[2].

Una parte essenziale del processo di *self assessment* è la valutazione del rischio inerente. L'accesso ad informazioni accurate e tempestive sulle manifestazioni del ML/TF risk è la condizione necessaria per pervenire ad affidabili stime del livello di esposizione al ML/TF risk[3].
Il FATF's RBA prevede che all'esito delle attività ricognitive e di analisi, l'esposizione al rischio inerente o potenziale venga formalizzata con l'assegnazione di un livello o classificazione (es. basso, medio, alto) con possibili combinazioni di categorie[4]. Il processo di autovalutazione prosegue con la determinazione del livello di adeguatezza dei presidi approntati dall'intermediario per la mitigazione del rischio inerente, ossia con la valutazione di vulnerabilità, al fine di pervenire alla stima del rischio residuo.

In stretta aderenza con il modello FATF, la metodologia delineata da Banca d'Italia nelle *Disposizioni sull'organizzazione* prevede che il processo sia svolto nelle seguenti macro attività: i) una *fase istruttoria* di raccolta di dati e delle informazioni sulla base dei quali effettuare la valutazione; ii) una *fase di elaborazione*; iii) una *fase di predisposizione* degli esiti del processo.

<u>Fasi del processo:</u>

---

[2] "A RBA to AML/CFT means that countries, competent authorities and financial institutions, are expected to identify, assess and understand the ML/TF risks to which they are exposed and take AML/CFT measures commensurate to those risks in order to mitigate them effectively. When assessing ML/TF risk, countries, competent authorities, and financial institutions should analyse and seek to understand how the ML/TF risks they identify affect them; the risk assessment therefore provides the basis for the risk-sensitive application of AML/CFT measures" (*RBA Guidance, FATF, 2014, p. 8*).
[3]. "Access to accurate, timely and objective information about ML/TF risks is a prerequisite for an effective RBA" (*Ibidem*).
[4] "As a result of a risk assessment, ML/TF risks are often classified as low, medium and high, with possible combinations between the different categories" (*Ibidem*).

- identificazione dei rischi attuali e potenziali cui la Società è o può essere esposta in base alla natura e all'estensione dell'attività svolta, tenuto conto anche di fonti esterne, fra cui l'analisi nazionale del Comitato di Sicurezza Finanziaria (*identificazione del rischio inerente*);
- analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità (*analisi delle vulnerabilità*)
- determinazione del rischio residuo cui è esposta la Società e relative modalità di mitigazione (*determinazione rischio residuo*).

Il processo di autovalutazione è stato condotto nel periodo luglio 2021 - Aprile 2022 su rapporti e operazioni relative all'anno 2021.

La presente Relazione viene sottoposta all'organo con funzione di supervisione strategica (i.e. Consiglio di Amministrazione) per la discussione collegiale degli esiti e per l'approvazione delle misure eventuali di adeguamento.

4.4 ELEMENTI CHIAVE DEL MODELLO DI ANALISI

4.4.1 FATTORI DI RISCHIO

Il *Framework metodologico* adottato risponde alla logica di *mettere al centro* l'esigenza di valutare la bontà e la robustezza del *nesso* fra le misure di mitigazione dello specifico rischio ed il livello di esposizione a tale rischio.
Si evidenzia, infatti, che Banca d'Italia dispone che "l'autovalutazione costituisce il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione".
Per questo motivo, l'autovalutazione viene sviluppata costruendo e applicando una stretta corrispondenza fra *rischio inerente – vulnerabilità*, verificando l'adeguatezza dei presidi di mitigazione per gruppi omogenei rispetto al (fattore di) rischio che sono volti a mitigare.

Le linee guida del FATFs RBA model prevedono che per identificare e valutare il rischio inerente di ML/TF l'intermediario deve considerare un range di fattori[5].

Le *Disposizioni sull'organizzazione* prevedono, coerentemente, che nella valutazione dei rischi di riciclaggio, i destinatari valutano almeno i seguenti fattori di rischio:

- **operatività**: il volume e l'ammontare delle transazioni e l'operatività tipica;
- **prodotti e servizi**: i prodotti e servizi offerti e il mercato di riferimento per i prodotti e i servizi erogati;
- **clientela:** la tipologia di clientela, con particolare riguardo ai clienti classificati a rischio alto;

[5] "In identifying and assessing the ML/TF risk to which they are exposed, banks should consider a range of factors which may include: The nature, scale, diversity and complexity of their business; Their target markets; The number of customers already identified as high risk; The jurisdictions the bank is exposed to, either through its own activities or the activities of customers, especially jurisdictions with relatively higher levels of corruption or organised crime, and/or deficient AML/CFT controls and listed by FATF; The distribution channels, including the extent to which the bank deals directly with the customer or the extent to which it relies (or is allowed to rely on) third parties to conduct CDD and the use of technology; The internal audit and regulatory findings; The volume and size of its transactions, considering the usual activity of the bank and the profile of its customers" (RBA Guidance, FATF, 2014, p. 18)

- **canali distributivi**: i canali distributivi utilizzati per l'apertura e il mantenimento dei rapporti e per la vendita di prodotti e servizi;
- **area geografica e paesi di operatività**: il rischio geografico deve essere valutato con riferimento alla clientela, all'eventuale presenza di succursali o filiazioni nonché all'operatività posta in essere con l'estero.

L'importanza dei fattori di rischio e della corretta scelta di essi per lo svolgimento del *risk self assessment*, è confermata dalle previsioni della IV Direttiva (negli artt. 8, 18 e nell'Allegato III, che propone un elenco di fattori indicativi di situazioni potenzialmente ad alto rischio), nonché dai recenti documenti diffusi dalle Autorità di Vigilanza Europee (Join Commettee of ESAs, ossia EBA, ESMA, EIOPA).

I ***Fattori di rischio,*** dunque, vengono assunti come criteri per suddividere le attività svolte per la valutazione del rischio inerente e per l'analisi di vulnerabilità in precise aree di indagine.

Nella costruzione del modello di autovalutazione, inoltre, è stato considerato che ai fini dell'identificazione e valutazione del rischio inerente si prendano in considerazione *almeno* determinati ***Elementi di rischio****.*
L'elenco degli *elementi,* che in questo modello di autovalutazione vengono definiti ***Elementi di rischio*** viene qui sinteticamente riportato:

- scala dimensionale
- natura del business
- mercati geografici di riferimento (a livello di singolo paese)
- canali distributivi
- clienti classificati in fasce di rischio alte, tra cui ad esempio Persone Politicamente Esposte;
- paese estero di origine o destinazione dei fondi relativi ai versamenti/rimborsi effettuati
- esiti delle verifiche delle funzioni di controllo interno
- esiti delle verifiche dell'Autorità di controllo.

Tali *Elementi di rischio* vengono classificati e ricombinati con i *Fattori di rischio*, per consentire un'analisi ordinata ed approfondita del rischio inerente e della vulnerabilità.

Dunque, l'esercizio di autovalutazione viene suddiviso in *aree di indagine* determinate attraverso i *Fattori di rischio e gli Elementi di rischio*.
Per ogni area di indagine, ossia combinazione di *Fattori di rischio* ed *Elementi di rischio* vengono rilevati i livelli di rischio inerente e di vulnerabilità dei presidi e, di conseguenza, determinato il rischio residuo.

In questa maniera è possibile ottenere un'analisi di rischio inerente che sia sufficientemente dettagliata ed effettuare l'abbattimento di tale rischio potenziale per ogni *area di indagine,*

al fine di ottenere una determinazione del livello di rischio residuo a livello di impresa, ma anche per ogni singola area di indagine.
Questo approccio consente di costruire un *Piano degli interventi di adeguamento* concreto e dettagliato, focalizzato su ogni *Fattore di rischio* e declinato per ogni *Elemento di rischio*.

Ogni fattore di rischio è un *pivot* che definisce un'area di rischio sulla quale sono state condotte le seguenti attività:

- istruttoria sul rischio potenziale di condotte riciclative o di finanziamento al terrorismo;
- istruttoria sulla vulnerabilità dei presidi e delle misure di deterrenza adottate dalla Società
- determinazione del rischio residuo e formazione del *Piano degli adeguamenti*.

4.4.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INERENTE

L'istruttoria finalizzata a valutare l'esposizione al *rischio inerente* si fonda sulla raccolta di informazioni significative per ogni *Fattore di Rischio*, da cui si possano estrarre indicazioni utili circa la possibilità che possano essere perpetrate condotte criminose.
Ai fini ricognitivi risulta necessario raccogliere informazioni sia di carattere *qualitativo* che di natura *quantitativa*.

L'analisi del rischio inerente viene condotta mediante l'elaborazione di KRI - *key risk indicator* o *indicatori di rischio*, ossia evidenze quali-quantitative che possono essere considerate come *spie* di esposizione al rischio oppure di potenziale accadimento di eventi avversi.

Il sistema degli indicatori di rischio prevede l'elaborazione di KRI di diversa tipologia:

- **KRI processabili con *approccio deterministico***, che possono assumere un *valore numerico* (es. rapporto fra il numero di clienti classificati in fascia di rischio alta rispetto al numero complessivo dei clienti della Società);
- **KRI processabili con *approccio judgemental***, che possono assumere un *valore logico* (es. possibilità di accordare finanziamenti a Società complesse si/no; complessità dell'organizzazione del business e delle strategie aziendali alta/ medio alta/ medio bassa/ bassa).

Il sistema degli indicatori di rischio prevede l'elaborazione di KRI di diversa tipologia in ragione del contenuto:

- **KRI di *esposizione* al rischio** o EAR – *exposure at risk*, che misurano masse e/o volumi di lavorazione che potrebbero essere connessi a fattispecie a rischio.
- **KRI *diagnostici*** di potenziali fattispecie di rischio o eventi avversi

A ciascun indicatore di rischio viene assegnato uno *score* che va da 1 a 4, come previsto dalle Disposizioni su Organizzazione di Banca d'Italia (Parte settimana – la valutazione dei rischi di riciclaggio). Lo score, che coincide con un giudizio di esposizione al rischio inerente, viene definito in ragione del valore assunto dal KRI, con approccio *deterministico* oppure *judgemental*.
Il valore numerico o logico del KRI viene ricondotto ad un **cluster** di 4 intervalli, ossia collocato nello spettro di valori *clusterizzati* sui 4 livelli di giudizio previsti da Banca d'Italia.

Per la stima dell'esposizione al rischio viene presa in esame la probabilità di accadimento dell'evento avverso (*likelihood*) e l'impatto economico connesso al verificarsi dell'evento avverso (*severity*).

Per quanto attiene all'***impatto***, il modello utilizzato prevede l'espressa attribuzione di un grado di *severity*, ossia l'assegnazione a ciascun KRI di un *peso*, che nella metrica applicata per il calcolo del rischio inerente formalizza la gravità dell'impatto sulla Società nel caso di accadimento dell'evento avverso.
Il peso per ogni KRI è stato modulato sui due livelli *alto* e *molto alto*, partendo dall'assunto che non possono essere concepite ipotesi di basso impatto potenziale di un evento riciclativo.

Il livello di *severity molto alto* è stato assegnato ai KRI concernenti:

- misure di esposizione al rischio (EAR)
- fattispecie per cui è prevista l'adeguata verifica rafforzata dalla IV e V Direttiva
- fattispecie per cui è prevista l'adeguata verifica rafforzata dal D.Lgs. 231/07
- fattispecie per cui è prevista l'adeguata verifica rafforzata dal Provvedimento AV
- segnalazione di operazioni sospette
- combinazione di più fattori di rischio, in forza delle previsioni del Considerando 30 della IV Direttiva[6] .

Tale approccio è confermato dal *paper* delle ESAs[7].

Il rischio inerente per *Fattore di Rischio* viene calcolato come media ponderata dello *score* di rischio potenziale assegnato ad ogni KRI, ove i pesi di ponderazione sono rappresentati dal livello di *severity* assegnato.

4.4.3 VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'

Una volta determinata l'intensità del rischio inerente per ciascun Fattore di rischio dell'intermediario, viene valutato, per ciascuno di essi, il livello di vulnerabilità del relativo sistema dei presidi.

Il *sistema dei presidi* viene concepito come l'insieme delle *misure di deterrenza* adottate dalla Società per mitigare il rischio potenziale e viene valutato tenendo conto dei seguenti blocchi:

- quadro organizzativo
- sistema dei controlli interni
- consapevolezza del rischio inerente.

Lo svolgimento dell'istruttoria mira a valutare proprio la sussistenza e l'efficacia dei predetti blocchi, scomponendo il sistema dei presidi nelle sue componenti più elementari, cioè in misure di deterrenza granulari.

Le misure di deterrenza che compongono il sistema dei presidi sono così individuate:

- **politiche e/o strategie**, vale a dire policy, delibere adottate dalla Società che definiscono l'approccio al rischio di riciclaggio, e la gestione delle diverse aree a rischio;

---

[6] "Il rischio è per sua natura variabile e le variabili possono, singolarmente o in combinazione fra loro, aumentare o diminuire il rischio potenziale [..]"
[7] "As part of this assessment, firms may decide to weigh factors differently depending on their relative importance [..] When weighting risk factors, firms should make an informed judgement about the relevance of different risk factors [..] This often results in firms allocating different 'scores' to different factors"

- **regole di profilatura**, vale a dire regole interne formalizzate per assegnare il profilo di rischio al cliente / rapporto / operazione , mediante un sistema che tenga conto degli elementi rilevanti ai fini della profilatura (di cui alla *IV e V Direttiva* e al *Provvedimento AV*);
- **regole di applicazione AV rafforzata**, regole interne formalizzate per individuare le fattispecie cui applicare misure rafforzate di adeguata verifica anch'esse specificatamente e formalmente declinate per elemento di rischio; le fattispecie rilevanti sono, *de minimis*, quelle tipiche previste dalla normativa vigente (nell'ambito del D.Lgs. 231/07 come novellato dal d.lgs. 90 e 125 e del Provvedimento AV), oltre a quelle previste in policy e dalle norme e prassi internazionali (fra cui All. III della IV Direttiva e Orientamenti Definitivi sui Fattori di rischio delle ESAs);
- **procedure operative specifiche**, ossia normativa interna aziendale formalizzata che disciplini il trattamento di specifiche fattispecie per ogni area di rischio (es. procedimento autorizzativo per PEPs);
- **controlli interni**, ossia verifiche di 1° livello e , di 2° livello;
- **formazione**, vale a dire iniziative formative pianificate o realizzate sulle specifiche aree di rischio a beneficio degli operatori e delle funzioni di controllo;
- **investimenti**, vale a dire stanziamenti budgetizzati o spese sostenute per irrobustire le infrastrutture e/o migliorare la dotazione quali-quantitativa di risorse umane;
- **piano di intervento**, cioè un piano di lavoro per rimuovere le anomalie e le criticità rilevate nello svolgimento dei controlli interni di 1°, 2° o all'esito delle verifiche condotte dalle Autorità.

L'istruttoria per la valutazione della vulnerabilità comprende specifiche attività volte a formulare un giudizio di adeguatezza delle singole misure di deterrenza, precisamente sull'adozione formale delle misure di deterrenza da parte della Società e sul grado di efficacia di tali misure, ossia concreta applicazione.
Per l'istruttoria sulla vulnerabilità dei presidi sono state svolte le seguenti attività:

- analisi della policy antiriciclaggio e antiterrorismo;
- mappatura della normativa interna adottata dalla Società in tema di antiriciclaggio e antiterrorismo;
- lettura e analisi della normativa interna per riscontrare la formalizzazione delle misure di deterrenza sopra elencate per singola area di rischio;
- verifica della concreta e corretta applicazione delle regole per singola area di rischio;
- verifica del concreto e corretto svolgimento dei controlli;
- verifica del piano formativo dell'esercizio 2019, degli interventi realizzati a beneficio delle diverse classi di destinatari; verifica del piano formativo definito per l'esercizio 2020;
- verifica degli investimenti sostenuti nel 2019 per migliorare il sistema dei presidi AML/CFT;
- verifica del budget degli investimenti stanziati per il 2020 per infrastrutture e/o risorse umane.

All'esito dell'istruttoria svolta per ciascuna area di rischio, a ciascuna *misura di deterrenza* è stato assegnato uno *score* che corrisponde ad un *giudizio di vulnerabilità* secondo la logica adottata da Banca d'Italia. Non si è ritenuto di assegnare un peso maggiore a singole *misure di deterrenza*, poiché tutte ugualmente importanti.

SCORE	SCORE SU MISURA DI DETERRENZA	GIUDIZIO SU VUNERABLITA'
1	Adeguato ed efficace	Vulnerabilità non significativa
2	In prevalenza adeguato	Vulnerabilità poco significativa
3	In prevalenza inadeguato	Vulnerabilità abbastanza significativa

4	Inadeguato o assente	Vulnerabilità molto significativa

La misura di esposizione al *rischio inerente* determinata attraverso il gruppo di KRI calcolato per ogni area di rischio viene mitigata, cioè abbattuta, dalla misura di adeguatezza delle misure di deterrenza valutata per la stessa area di rischio. Le *misure di deterrenza*, dunque, sono valutate (quanto alla formale adozione e alla concreta applicazione) per singolo elemento di rischio.
La *vulnerabilità* per ogni Fattore di rischio viene calcolata come media aritmetica dello *score* assegnato ad ogni misura di deterrenza.

4.4.4 STIMA DEL RISCHIO RESIDUO E DEFINIZIONE PIANO DI RIMEDIO

La combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità determina, in base alla matrice riportata da Banca d'Italia nella Parte Settima delle *Disposizioni sull'organizzazione*, l'attribuzione della fascia di rischio residuo, secondo la scala di 4 valori.

Per dare un'evidenza di maggior dettaglio sull'esposizione al rischio residuo, la matrice di Banca d'Italia viene applicata anche per la determinazione del *rischio residuo* per *Fattore di rischio.*

Infine viene definito il livello di *rischio residuo complessivo* della Società associando convenzionalmente al giudizio sul rischio residuo di ciascun Fattore di rischio il punteggio da 1 a 4 e calcolandone la media (secondo le corrispondenze: rischio residuo non significativo 1, rischio residuo basso 2, rischio residuo medio 3, rischio residuo elevato 4).

Ai fini di costruzione di un *masterplan degli interventi correttivi* o *Piano delle azioni di adeguamento*, il meccanismo di disaggregazione è arricchito tenendo conto degli *elementi di rischio*. Infatti, come illustrato per l'istruttoria del *rischio inerente*, e ciò vale anche ai fini della stima della *vulnerabilità,* le misure di deterrenza vengono raggruppate, così come accade per i KRI, tenendo conto anche degli *elementi di rischio.* Ciò per agevolare l'analisi di adeguatezza e ricavare un *piano delle azioni di adeguamento* cui possa essere assegnata una *priorità* determinata in base al *rischio inerente* associato alla combinazione di "*Fattore di rischio* + *elemento di rischio*".

Il *piano delle azioni di adeguamento*, infatti, viene costruito estraendo l'evidenza dei gap sulle misure di deterrenza cui è stato assegnato uno score pari a 2, 3 e 4 (vulnerabilità poco significativa, vulnerabilità abbastanza significativa e vulnerabilità molto significativa), indicando per ciascuna carenza l'intervento di rimedio, la funzione owner, la priorità e la scadenza.
In particolare, la priorità viene assegnata all'intervento di rimedio secondo i seguenti criteri:

- *priorità massima* agli interventi di rimedio volti a prevenire fattispecie di rischio per cui si è registrato un *rischio inerente* con punteggio compreso nell'intervallo da 3 a 4;
- *priorità media* agli interventi volti a presidiare fattispecie per cui si è registrato un *rischio inerente* con punteggio compreso nell'intervallo da 0 a 3.

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

5. ESITI DELL'EVIDENZE DI SINTESI

5.1. RISCHIO RESIDUO

Lo svolgimento dell'esercizio di autovalutazione ha fatto rilevare per la Società un **Rischio Residuo NON SIGNIFICATIVO**, calcolato come media semplice del rischio residuo determinato per ogni singolo Fattore di rischio.

FATTORE DI RISCHIO ELEMENTO DI RISCHIO	ELEMENTO DI RISCHIO	SOMMA PESI RISCHIO INERENTE	MISURAZIONE RISCHIO INERENTE	LIVELLO DI RISCHIO INERENTE	MISURAZIONE VULNERABILITA'	LIVELLO DI VULNERABILITA'
a) Prodotti, servizi e transazioni	29	92	1,043	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa
b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	31	93	1,129	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa
c) Area geografica	14	56	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa
d) Canali distributivi	5	8	0,875	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa
VALORI COMPLESSIVI MECC		249	1,060	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa

LIVELLI COMPLESSIVI MECC

Rischio inerente	Alto				
	Medio alto				
	Medio basso	*			
	Basso				
		Non significativa	Poco significativa	Abbastanza significativa	Molto significativa
		Vulnerabilità insite nel sistema organizzativo e dei controlli			

RR	
	Rischio residuo non significativo
	Rischio residuo basso
	Rischio residuo medio
	Rischio residuo elevato

5.2. RISCHIO INERENTE

Il rischio inerente misurato con il modello di analisi adottato dalla Società è stato determinato per ogni Fattore di rischio mediante punteggio da 1 a 4, assegnando la corrispondente classe di rischio definita da Banca d'Italia.

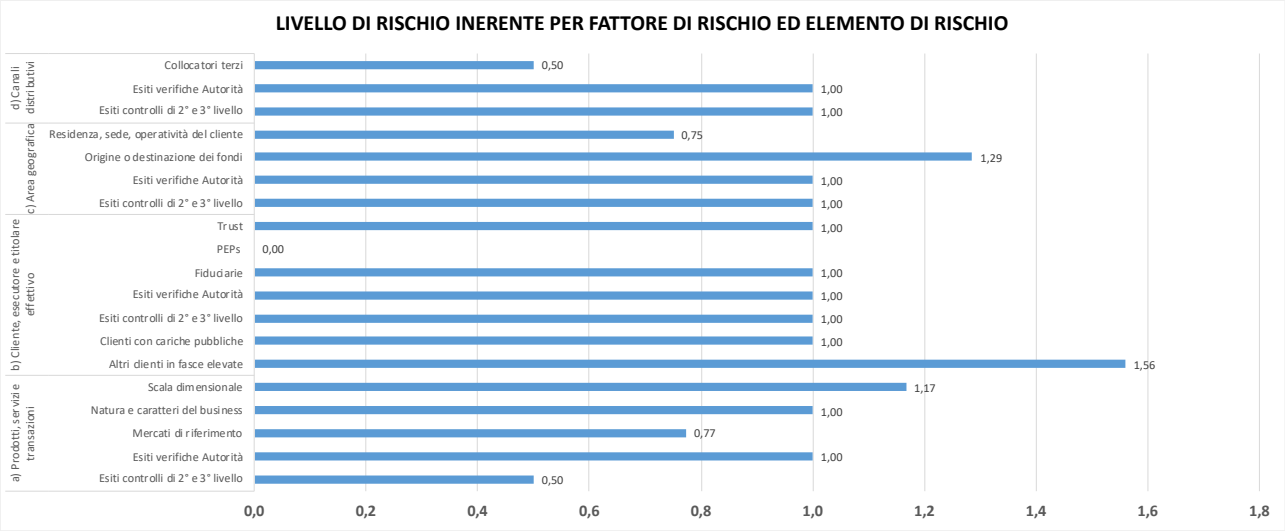
Giudizio	Livello Rischio Inerente
Rischio basso	Punteggio > 0 e Punteggio <= 1
Rischio medio-basso	Punteggio > 1 e Punteggio <= 2
Rischio medio-alto	Punteggio > 2 e Punteggio <= 3
Rischio alto	Punteggio > 3 e Punteggio <= 4

Il rischio inerente per i singoli Fattori di rischio è risultato pari ai livelli di seguito indicati:

- **Servizi, prodotti e transazioni:** *rischio inerente medio-basso*
- **Cliente, Esecutore e Titolare Effettivo:** *rischio inerente medio-basso*
- **Area geografica:** *rischio inerente medio - basso*
- **Canali distributivi:** *rischio inerente basso*

Per dare evidenza degli elementi che hanno determinato la maggiore esposizione al rischio inerente, si riporta nel grafico seguente il punteggio di rischio inerente per Fattore di rischio misurato analiticamente per ciascun elemento di rischio

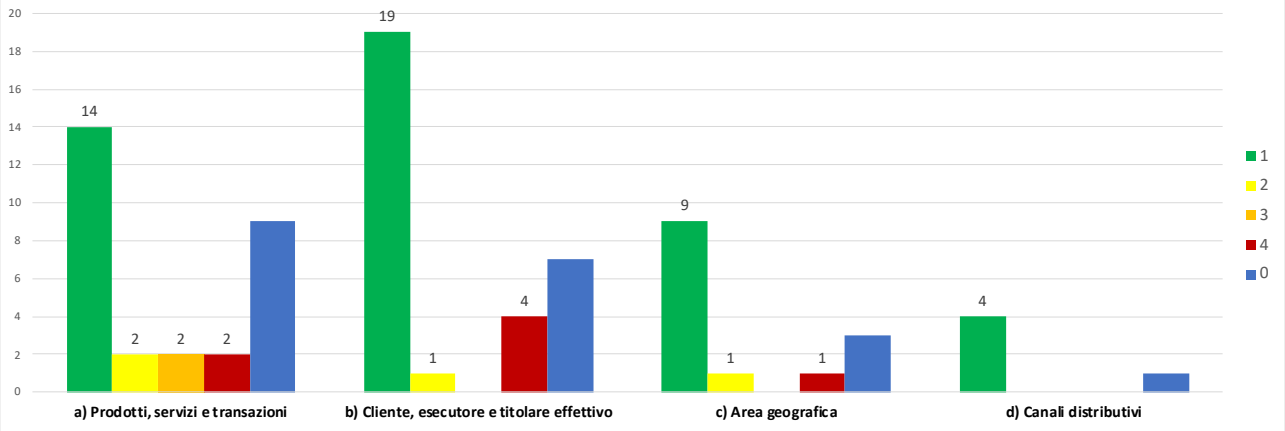
Livello di rischio inerente calcolato per Fattore di rischio ed Elemento di rischio



Il grafico che segue evidenzia il numero di controlli svolti ai fini di istruttoria sul rischio inerente (ossia il numero dei KRI analizzati), ripartiti sui fattori di rischio per esito (1, 2, 3, 4).

Distribuzione dei livello di rischio inerente calcolato per Fattore di rischio e *score* assegnato

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec



Esiti dell'analisi del rischio inerente per ogni Fattore ed elemento di rischio

Etichette di riga	Somma di Rischio Inerente
a) Prodotti, servizi e transazioni	**1**
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1
Esiti verifiche Autorità	1
Mercati di riferimento	1
Natura e caratteri del business	1
Scala dimensionale	1
b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	**1**
Altri clienti in fasce elevate	2
Clienti con cariche pubbliche	1
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1
Esiti verifiche Autorità	1
Fiduciarie	1
PEPs	-
Trust	1
c) Area geografica	**1**
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1
Esiti verifiche Autorità	1
Origine o destinazione dei fondi	1
Residenza, sede, operatività del cliente	1
d) Canali distributivi	**1**
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1
Esiti verifiche Autorità	1
Collocatori terzi	1
Totale complessivo	**1,01 €**

Giudizio	Criteri di attribuzione	Punteggio
Rischio basso	La Società presenta una esposizione nulla o molto limitata a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili. I canali di distribuzione sono pienamente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta di alta qualità. Esiste un basso livello di transazioni finanziarie e/o operazioni di elevato importo, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi. E' presente un volume molto limitato di clienti a rischio più elevato (in termini di numerosità ponderata in base all'ammontare degli investimenti effettuati); è assente o molto limitata l'operatività con la clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio. Ne segue che le minacce e i rischi di coinvolgimento - anche inconsapevole - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo non sono significativi. La Società non ha pertanto nessuna evidenza che tale rischio possa manifestarsi, ovvero che possa essere sfruttata per attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.	Punteggio > 0 Punteggio <= 1
Rischio medio-basso	La Società presenta una esposizione limitata o medio bassa a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili. I canali di distribuzione sono sufficientemente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta di media qualità. Esiste un medio livello di transazioni finanziarie e/o operazioni di elevato importo, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi. E' presente un volume molto limitato o medio di clienti a rischio più elevato in termini di numerosità ponderata in base all'ammontare degli investimenti effettuati); è presente ma non significativa l'operatività con la clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio. Ne segue che le minacce e i rischi di coinvolgimento - anche inconsapevole - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo sono limitati. La Società ha pertanto una possibilità di essere sfruttata per attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ridotta ma comunque presente.	Punteggio > 1 Punteggio <= 2
Rischio medio-alto	La Società presenta una esposizione significativa a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili. I canali di distribuzione non sono sempre adeguatamente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta di qualità non pienamente affidabile. Esiste un elevato livello di transazioni finanziarie e/o operazioni di elevato importo, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi. E' presente un volume consistente di clienti a rischio più elevato (in termini di numerosità ponderata in base all'ammontare degli investimenti effettuati); è significativa l'operatività con la clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio. Ne segue che le minacce e i rischi di coinvolgimento - anche inconsapevole - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo legati all'utilizzo sono significativi. La Società ha pertanto una buona possibilità di essere sfruttata per attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.	Punteggio > 2 Punteggio <= 3
Rischio alto	La Società presenta una esposizione molto significativa a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni anonime o non tracciabili. I canali di distribuzione non sono sempre adeguatamente protetti e controllati e la gestione di nuove tecnologie o di nuovi metodi di pagamento risulta di qualità non affidabile. Esiste un livello molto elevato di transazioni finanziarie e/o operazioni di elevato importo, nonché di movimenti transfrontalieri di fondi. E' presente un volume molto consistente di clienti a rischio più elevato (in termini di numerosità ponderata in baseall'ammontare degli investimenti effettuati); è estremamente significativa l'operatività con la clientela insediata in aree individuate come ad alto rischio. Ne segue che le minacce e i rischi di coinvolgimento - anche inconsapevole - in attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo sono estremamente concreti. La Società ha pertanto una elevata possibilità di essere sfruttata per attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.	Punteggio > 3 Punteggio <= 4

Valutazione di sintesi sul Rischio Inerente della Società

La Società presenta una esposizione limitata a prodotti, servizi o operazioni che facilitano operazioni non tracciabili o anonime. I canali di distribuzione dei servizi e prodotti della Società sono sufficientemente protetti e controllati. L'assetto organizzativo della MECC è di tipo "relazionale" centrato sulla costruzione e valorizzazione di **reti strutturate** *orizzontali* (sui territori) e *verticali* (a livello nazionale ed europeo). Agendo infatti nell'ambito di piattaforme storiche dell'economia e della finanza sociale e solidale a livello italiano ed europeo ogni singolo finanziamento viene concesso dopo attente verifiche e valutazioni effettuate anche per il tramite delle reti territoriali collegate alla MECC e comunque solo dopo percorsi formativi in *on bordin* e in *on going.*

Non sono stati, per la natura stessa delle società di microcredito, erogati finanziamenti di elevato importo e ciascun finanziamento è stato concesso solo dopo una attenta valutazione circa la coerenza delle informazioni fornite dal cliente, l'analisi del piano di sviluppo che intende conseguire e delle reali capacità che lo stesso rappresenta prospetticamente tenuto conto di tutte le informazioni acquisite sul cliente, dei riscontri forniti dai collaboratori delle reti territoriale che si relazionano con il cliente e, quando disponibili, anche da fonti aperte.

Sono presenti clienti enti del terzo settore e più in generale enti non profit[8].

Il KRI 18[9] riporta apparentemente un potenziale rischio, tuttavia si tratta di finanziamenti erogati nell'ambito di un programma straordinario di riqualificazione e sicurezza delle periferie urbane, denominato "Capacity" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e sviluppato in partnership con il Comune di Messina. I presidi tuttavia per tali finanziamenti risultano altamente adeguati ed efficaci; infatti le persone beneficiarie di tali finanziamenti sono stati e continuano ad essere accompagnati e seguiti in maniera personalizzata dai Servizi Sociali del Comune di Messina e/o da Associazioni di mediazione sociale.

Sono altresì presenti in modo molto marginale clienti che presentano indicatori reputazionali negativi (KRI 38 e 39), compensati da solide misure di deterrenza. L'elemento di rischio appena richiamato è circoscritto ad un numero estremamente contenuto di clienti acquisiti a seguito di collaborazione con l'ULEPE del Ministero di

[8] Il finanziamento agli Enti non profit, non soltanto è uno specifico target delle iniziative di microcredito, ma esso stesso costituisce una priorità per la MECC che opera in collaborazione con le principali, più accreditate e riconosciute reti sociali italiane ed europee

[9] Incidenza del numero di rapporti di finanziamento che sono stati ripianati (totalmente o per importo pari al 60% dell'erogato) nei 12 mesi dall'erogazione rispetto al numero complessivo di rapporti di finanziamento

Giustizia e con il Servizio Sociale del Comune di Messina come diretta conseguenza di finanziamenti a favore di persone beneficiarie di progetti personalizzati ad alta intensità.
L'operatività con l'Estero è da considerarsi rara oltre che non strategica per le finalità della Società. Tuttavia vi è stata un'unica operazione di erogazione di un finanziamento all'estero (comunque un Paese della Comunità Europea) a favore della rete europea REVES che ha completato proprio nel 2021 la sua restituzione. Non vi sono quindi ad oggi altre operazioni in essere con l'estero.
I clienti della Mecc sono in numero molto contenuto (la base clienti complessiva non supera infatti le 115 unità) pertanto ogni operazione e/o ogni evento a potenziale maggior rischio potrebbe assumere un'apparente rilevanza che, per interpretarla con consapevolezza, richiede un sistematico, pur se estremamente intuitivo, raffronto con i dati atomici, e quindi di dettaglio, che ne spiegano la reale portata.
Non è presente clientela con sede o collegamenti in Paesi Terzi ad alto rischio.
Nel corso del 2021 la Mecc ha ulteriormente rafforzato i Servizi ausiliari di accompagnamento rispetto al 2020. Sono stati infatti 130 i colloqui effettuati con imprese e persone fisiche ed altrettanti contatti telefonici.
Tanto considerato, l'analisi dei fattori e degli elementi al rischio ha fatto emergere una esposizione complessiva al rischio medio bassa (**Rischio Inerente Medio-Basso).**

5.3. VULNERABILITA'

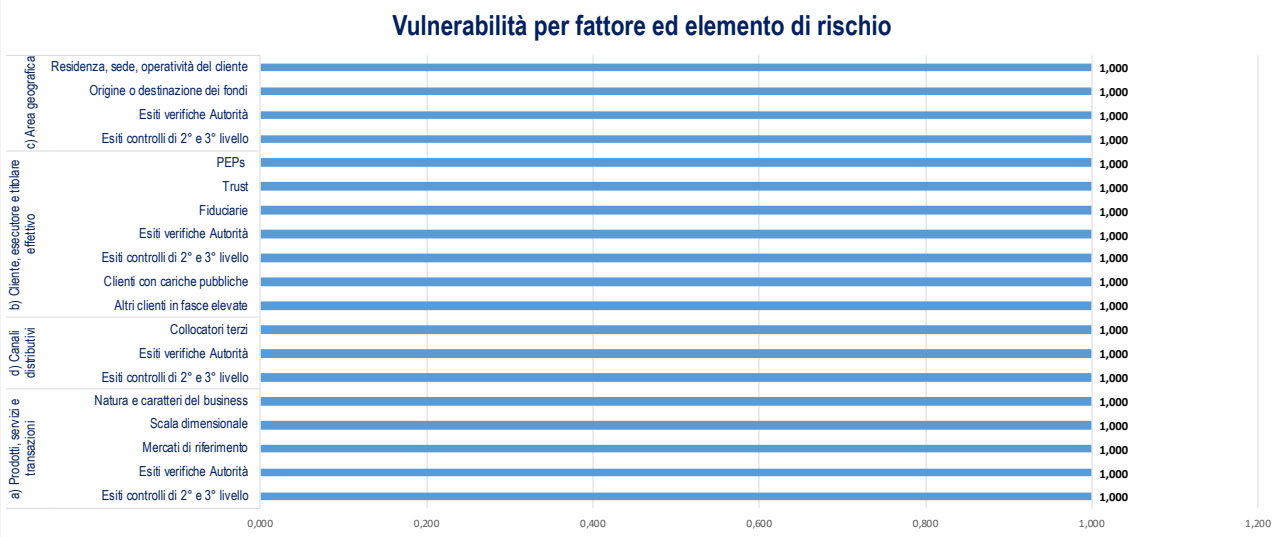
La vulnerabilità misurata con il modello di analisi adottato dalla Società è stato determinato per ogni Fattore di rischio mediante punteggio da 1 a 4, assegnando la corrispondente classe di rischio definita da Banca d'Italia.

Giudizio	Punteggio
Vulnerabilità non significativa	Punteggio > 0 e Punteggio <= 1
Vulnerabilità poco significativa	Punteggio > 1 e Punteggio <= 2
Vulnerabilità abbastanza significativa	Punteggio > 2 e Punteggio <= 3
Vulnerabilità molto significativa	Punteggio > 3 ePunteggio <= 4

La vulnerabilità per i singoli Fattori di rischio è risultata pari ai livelli di seguito indicati:

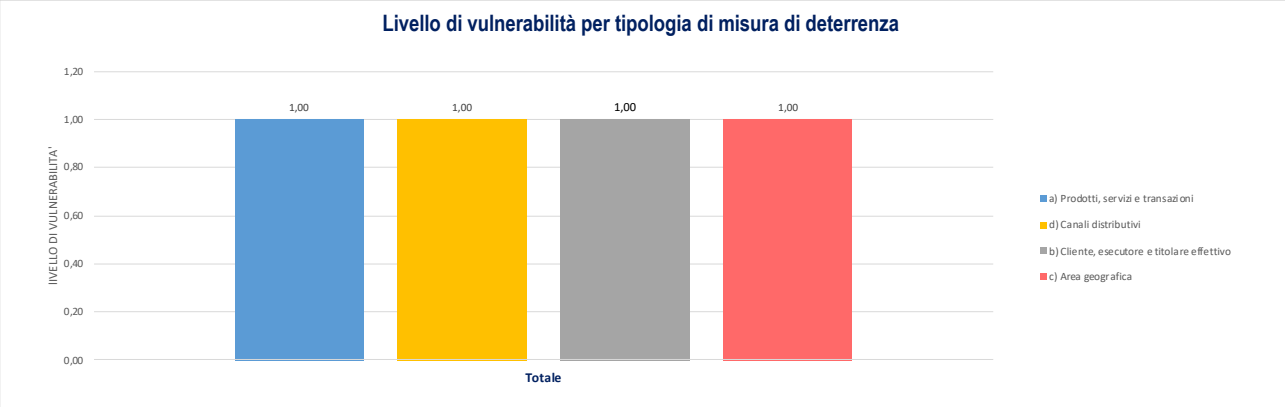
- **Servizi, prodotti e transazioni** *vulnerabilità non significativa*
- **Cliente, Esecutore e Titolare Effettivo** *vulnerabilità non significativa*
- **Area geografica** *vulnerabilità non significativa*
- **Canali distributivi** *vulnerabilità non significativa*

Per dare evidenza ai fattori di rischio per cui sono stati registrati livelli di vulnerabilità più significativi sulle misure di deterrenza verificate, si riporta nel grafico seguente il punteggio di vulnerabilità misurato analiticamente per ciascun fattore ed elemento di rischio indagato.



Per dare evidenza alle singole misure di deterrenza per cui sono stati registrati livelli di vulnerabilità più significativi, si riporta nel seguente grafico il punteggio di vulnerabilità misurato analiticamente per le *tipologie di presidio* indagate e per Fattore di rischio.

Livello di vulnerabilità calcolato per fattore di rischio e per tipologia di presidio/misura di deterrenza



Il grafico che segue evidenzia il numero di controlli svolti ai fini di istruttoria sull'adeguatezza dei presidi, ripartiti sui Fattori di rischio per esito (1, 2, 3, 4) e sulle singole tipologie di misure di deterrenza.

La vulnerabilità per singoli fattori ed elementi di rischio è risultata pari ai livelli di seguito indicati:

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

FATTORE ED ELEMENTO DI RISCHIO	LIVELLO DI VULNERABILITA'
a) Prodotti, servizi e transazioni	**1,000**
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1,000
Esiti verifiche Autorità	1,000
Mercati di riferimento	1,000
Scala dimensionale	1,000
Natura e caratteri del business	1,000
d) Canali distributivi	**1,000**
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1,000
Esiti verifiche Autorità	1,000
Collocatori terzi	1,000
b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	**1,000**
Altri clienti in fasce elevate	1,000
Clienti con cariche pubbliche	1,000
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1,000
Esiti verifiche Autorità	1,000
Fiduciarie	1,000
Trust	1,000
PEPs	1,000
c) Area geografica	**1,000**
Esiti controlli di 2° e 3° livello	1,000
Esiti verifiche Autorità	1,000
Origine o destinazione dei fondi	1,000
Residenza, sede, operatività del cliente	1,000
Livello di vulnerabilità totale	**1,000**

Giudizio	Criteri di attribuzione	Punteggio
Vulnerabilità non significativa	I presidi in essere sono pienamente efficaci per impedire il coinvolgimento della Società nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo. La Società ha un ottimo livello di consapevolezza del rischio inerente di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziate). La Società è dotata di un assetto organizzativo altamente idoneo a individuare e contrastare i rischi.	Punteggio > 0 Punteggio <= 1
Vulnerabilità poco significativa	I presidi in essere sono ragionevolmente efficaci per impedire il coinvolgimento dell'impresa di assicurazioni nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo. La Società ha un sufficiente livello di consapevolezza del rischio inerente di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziate). La Società è dotata di un assetto organizzativo sufficientemente idoneo a individuare e contrastare i rischi.	Punteggio > 1 Punteggio <= 2
Vulnerabilità abbastanza significativa	I presidi in essere sono limitatamente efficaci per impedire il coinvolgimento dell'impresa di assicurazioni nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo. La Società ha un livello di consapevolezza non del tutto adeguato del rischio inerente di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziate). La Società è dotata di un assetto organizzativo con	Punteggio > 2 Punteggio <= 3
Vulnerabilità molto significativa	I presidi in essere sono inefficaci per impedire il coinvolgimento dell'impresa di assicurazioni nel riciclaggio di denaro e nel finanziamento del terrorismo. La Società ha un livello di consapevolezza inadeguato del rischio inerente di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (sulla base delle evidenze, azioni intraprese, formazione, risorse stanziate). La Società è dotata di un assetto organizzativo con carenze molto numerose, non idoneo a individuare e contrastare i rischi.	Punteggio > 3 Punteggio <= 4

Valutazione di sintesi sull'analisi di vulnerabilità della Società

La Società è dotata di misure di deterrenza e controlli efficaci a scoraggiare il riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. La Società beneficia di un quadro organizzativo adeguato e buone capacità di individuare e contrastare i rischi mediante i presidi posti in essere, quali: politiche e strategie, regole di profilatura, regole di AV rafforzata, procedure operative specifiche, controlli interni, piani formativi, piani di investimenti finanziari.
La Società presenta un adeguato livello di consapevolezza del rischio inerente.
Il livello della vulnerabilità, già positivo nel 2020, è mantenuto costante. Tale dato è giustificato dall'introduzione, nel 2020, della nuova policy aziendale in tema di presidi antiriciclaggio che ha permesso di colmare alcuni gap per la definizione dei criteri e dei tools da adottare per l'attribuzione del profilo di rischio alla clientela e le casistiche sottoposte a verifica rafforzata, con particolare riferimento ai casi previsti dall'art. 25 del D.Lgs. 231/2007 tra cui l'escalation autorizzativa per l'apertura dei rapporti o l'esecuzione di operazioni di ripianamento che vedano coinvolto un cliente, o TE, PEP o con residenza e/o collegamenti con Paesi Terzi ad alto rischio.

5.4. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La Società ha svolto l'esercizio di autovalutazione per le attività poste in essere nel 2021. All'esito dell'esercizio si registra un rischio residuo complessivo non significativo, tenuto conto del rischio inerente e della relativa vulnerabilità.
La Società nell'offerta di servizi e distribuzione di prodotti, si è avvalsa ad oggi dei punti territoriali operativi in in Sicilia, in Campania, in Puglia, in Lazio, in Umbria, in Emilia Romagna e in Lombardia.
Dall'analisi del rischio inerente emerge un rischio medio – basso di poter essere usati anche solo inconsapevolmente in condotte riciclative. Preme evidenziare che il confortante dato risente, in ogni caso, della contenuta base clienti che, dunque, per ovvi motivi amplifica gli esiti delle analisi effettuate.
Obiettivo della scrivente funzione è che l'auspicato aumento della base clienti e dunque dei finanziamenti concessi dovrà continuare a salvaguardare l'esposizione, anche solo potenziale al rischio di riciclaggio, attraverso l'attuazione dei nuovi indirizzi di policy definiti nel maggio 2020 (che tengono in debito conto le indicazioni di Banca d'Italia su Organizzazione, Conservazione e Controlli e le Disposizioni in materia di AV), la nuova organizzazione della Funzione Antiriciclaggio (con nomina quale responsabile della Funzione l'Avv. Giovanni Calamoneri, già amministratore indipendente); la nomina quali membri del comitato etico-scientifico di due specialisti in materia aml/cft; l'implementazione di un sistema di profilatura della clientela che pondera opportunamente i vari fattori ed elementi di rischio prevedendo, nel caso di cliente PEP e Paesi Terzi ad alto rischio l'assegnazione di un profilo di rischio alto, senza alcuna ponderazione ai fini della profilatura, e con l'associazione di sistematiche misure rafforzate in *on boarding* e in *on going* e nel caso di clientela a potenziale maggior rischio (come da allegato 2 del Provvedimento di Banca d'Italia su Adeguata Verifica) comunque un *floor*, tipicamente un profilo di rischio medio, onde garantire misure proporzionate al maggior rischio potenziale.
L'attività di formazione e i piani di accompagnamento sistematico garantiscono un adeguato livello di consapevolezza dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Si precisa, altresì, che nel corso del 2021 sono stati attivati:

- controlli costanti su liste interne ed esterne;
- verifica estensiva circa le informazioni fornite dai clienti;
- potenziamento dei servizi ausiliari residenziali e non, anche erogati attraverso progetti personalizzati di tutoraggio gestiti da équipe multidisciplinari;

che nel corso del 2021 sono stati attivati, oltre a quanto sopra richiamato:

- processi di escalation autorizzativa nel caso di clientela o operazioni a potenziale maggior rischio; clientela con collegamenti in Paesi terzi ad alto rischio e clientela PEP;
- tools informatici per la generazione e l'aggiornamento di profilo di rischio della clientela ma anche, e nel continuo, per la produzione di alert da analizzare per intercettare eventuali condotte riciclative.

Infine, l'analisi delle vulnerabilità ha messo in luce un sistema di presidi in prevalenza adeguato a contrastare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le parziali aree di miglioramento sono state oggetto di attenta valutazione e puntuale remadiation già nei primi mesi di del 2021, pertanto non si allega alla presente un piano di rimedio essendo lo stesso stato realizzato nei mesi precedenti.
Tanto considerato si ritiene che il quadro organizzativo della Società e il livello di consapevolezza rilevato risultano ragionevolmente idonei a scoraggiare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

6. PIANO DELLE AZIONI DI ADEGUAMENTO

Il Piano delle azioni di adeguamento o Master Plan degli interventi di rimedio redatto per rimuovere le criticità rilevate nel corso dell'indagine in ordine all'adeguatezza dei presidi per prevenire o mitigare l'esposizione al rischio inerente di riciclaggio o finanziamento al terrorismo.

Il Piano delle azioni di adeguamento descrive sinteticamente:

- il presidio necessario (corredato ove necessario dei riferimenti normativi e di note di supporto o raccomandazioni per la corretta implementazione);
- i gap riscontrati o le aree di miglioramento rilevate;
- lo score di vulnerabilità, assegnato in funzione del grado di adeguatezza (il piano propone le azioni di rimedio per i presidi con livello di adeguatezza con score 2, 3 e 4, ossia "in prevalenza adeguato", "in prevalenza inadeguato", "inadeguato o assente" e associati ai livelli di "vulnerabilità poco significativa", "abbastanza significativa" e "vulnerabilità molto significativa");
- breve descrizione degli interventi di rimedio;
- funzione aziendale owner, ossia responsabile dello svolgimento o del coordinamento delle attività per l'implementazione delle misure di deterrenza;
- misurazione del rischio inerente che il presidio è volto a mitigare (associato mediante combinazione di linea di business – area di rischio – fattispecie di rischio);
- priorità definita in funzione del rischio inerente (priorità massima o priorità media);
- scadenza assegnata all'owner per il completamento dell'intervento.

Il piano delle azioni di adeguamento, dunque, viene costruito estraendo l'evidenza dei gap corrispondenti alle misure di deterrenza con score pari a 2, 3 e 4, assegnando a ciascun intervento correttivo la priorità determinata secondo i seguenti criteri:

- priorità massima agli interventi di rimedio volti a prevenire fattispecie di rischio per cui si è registrato un rischio inerente con punteggio compreso nell'intervallo da 3 a 4;
- priorità media agli interventi volti a presidiare fattispecie per cui si è registrato un rischio inerente con punteggio compreso nell'intervallo da 0 a 3.

Per tutto quanto sopra non sono quindi previsti interventi di rimedio.

7. Allegati

7.1 Report integrale del rischio inerente

ID run	FATTORE DI RISCHIO	ELEMENTO DI RISCHIO	INDICATORE DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (KRI) O FATTISPECIE DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	STIMA DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO O SPECIFICHE DI CALCOLO DEL KRI	PONDERAZIONE (SEVERITY)	NOTE SU LIVELLO DI SEVERITY "MOLTO ALTO"	LIVELLI DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO O "CLUSTER" DI RISCHIO INERENTE	TIPO APPROCCIO	VALORE DEL KRI	SCORE ASSEGNATO
1	a) Prodotti, servizi e transazioni	Natura e caratteri del business	Natura e complessità del business svolto dalla Società in termini di tipologia di clientela beneficiata, servizi offerti, area geografica e quadro normativo di riferimento	Valutare l'esposizione al rischio di coinvolgimento in condotte riciclative per via della natura e della complessità dei prodotti e servizi offerti. Valutare la tipologia dei servizi autorizzati dalle autorità di vigilanza e la riconducibilità alle normative italiane e/o estere, nonché i servizi offerti.	Molto alto	Rapporto- Del FMI - di Mutua Valutazione - Italia; CSF analisi Nazionale dei rischi di Riciclaggio -2019	0 se linea di business non attivata 1 se natura del business ordinaria senza elementi di complessità 2 se natura del business moderatamente complessa 3 se natura del business complessa 4 se natura del business molto complessa	*judgemental*	1	1
2	a) Prodotti, servizi e transazioni	Natura e caratteri del business	Strategie definite dalla Società nella prestazione dei prodotti e servizi offerti.	Valutare le strategie definite nell'ambito del piano strategico / piano industriale / piano operativo per la prestazione dei servizi offerti; valutare le politiche commerciali formalizzate e gli obiettivi di produzione e/o sviluppo	Molto alto	Rapporto- Del FMI - di Mutua Valutazione - Italia; CSF analisi Nazionale dei rischi di Riciclaggio -2019	0 se linea di business non attivata 1 se strategie e politiche commerciali tradizional 2 se strategie e politiche commerciali moderatamente innovative 3 se strategie e politiche commerciali innovative 4 se strategie e politiche commerciali innovative e aggressive	*judgemental*	1	1
3	a) Prodotti, servizi e transazioni	Natura e caratteri del business	Incidenza dei titoli riconducibili a Imprese attive in Giurisdizioni ad Alto Rischio come indicato dalla Commisisone UE	(Patrimonio investito in aziende con Sede in Paesi Terzi ad Alto Rischio)/ (Patrimonio Totale)	Molto alto	Raccomandazione Gafi	0 se assenti 1 se incidenza fino al 0,1% 2 se inciedenza da 0,1% a 0,2% 3 se incidenza da 0,2% a 0,3% 4 se incidenza superiore a 0,3%	*deterministico*	0,00%	1
4	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Mercati di sbocco e Mercati target nella prestazione dei servizi offerti	Valutare le strategie aziendali con riferimento ai mercati e ai territori di sbocco per la prestazione dei prodotti e servizi offerti di finanziamento.	Molto alto	Raccomandazione Gafi; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se linea di business non attivata 1 se mercati di riferimento a rischio basso 2 se mercati di riferimento a rischio medio basso 3 se mercati di riferimento a rischio medio alto 4 se mercati di riferimento a rischio alto	*judgemental*	2	2
5	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Monitoraggio dei mercati e processo di acquisizione dei clienti target	Valutare il processo di analisi e l'iter di selezione dei clienti oggetto di finanziamento e valutare gli impatti delle azioni intraprese sull'intero processo di microcredito	Molto alto	Guida AEV_Orientamenti definitivi	0 se linea di business non attivata 1 se iter di selezione e affiancamento a rischio basso 2 se iter di selezione e affiancamento a medio basso 3 se iter di selezione e affiancamento a medio alto 4 se iter di selezione e affiancamento a rischio alto	*judgemental*	1	1

6	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Incidenza sul numero complessivo dei clienti residenti nelle provincie classificate a rischio alto da NRA del CSF rispetto al numero complessivo dei clienti	(numero dei clienti residenti nelle provincie classificate a rischio alto da NRA del CSF) / (numero complessivo dei clienti)	Molto alto	Guida AEV_Orientamenti definitivi	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 20% 2 se incidenza da 20% a 35% 3 se incidenza da 35% all' 45% 4 se incidenza > dell' 45%	*deterministico*	11,53%	1
7	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Incidenza dell'ammontare dei finanziamenti concessi a clientela con sede legale in provincie a rischio alto da NRA del CSF rispetto all'ammontare complessivo dei finanziamenti accordati.	(ammontare dei finanziamenti concessi, nell'anno analizzato, a clienti con sede legale in provincie a rischio alto da NRA del CSF) / (ammontare dei finanziamenti accordati nell'anno analizzato)	Molto alto	CSF analisi Nazionali dei rischi di riciclaggio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 20% 2 se incidenza da 20% a 35% 3 se incidenza da 35% all' 45% 4 se incidenza > dell' 45%	*deterministico*	46,69%	4
8	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Incidenza dell'ammontare dei finanziamenti concessi attraverso Punti Territoriali aventi sedi in provincie a Rischio Alto da NRA del CSF rispetto all'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi	(ammontare dei finanziamenti concessi attraverso centri terrirotiali aventi Sede in province a Rischio Alto da NRA del CSF) / (ammontare complessivo dei finanziamenti concessi)	Alto	CSF analisi Nazionali dei rischi di riciclaggio 2.1.2	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 20% 2 se incidenza da 20% a 35% 3 se incidenza da 35% all' 45% 4 se incidenza > dell' 45%	*deterministico*	0,00%	0
9	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Concessione di finanziamenti a clienti con residenza e sede in regioni diverse da quelle in cui vi sono punti territoriali della società	Verificare la possibilità che il finanziamento possa essere concesso a cliente con sede e/o residenza in una regione non assistita da un punto territoriale della Società	Molto alto	Guida AEV_Orientamenti definitivi	0 se na 1 se opzione non possibile 2 se finanziamento concesso tramite servizio di un punto territoriale della stessa regione del clinete 3 se finanziamento concesso tramite rete territoriale collegata con la società 4 se finanziamento concesso tramite associazioni territoriali	*judgemental*	1	1
10	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Incidenza dei pagamenti delle rate effettuati a valere su conti correnti presso intermediari situati in paese terzo ad Alto rischio	(ammontare delle rate pagate utilizzando conti correnti presso intermediari situati in un Paese Terzo ad rischio alto) /(ammontare totale delle rate complessivamente pagate nell'anno)	Alto	Guida AEV_Orientamenti definitivi	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,02% 2 se incidenza da 0,02% a 0,04% 3 se incidenza da 0,04% al 0,08% 4 se incidenza > di 0,08%	*deterministico*	0,00%	0
11	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Incidenza sul totale dei clienti cui la Società presta servizi di microcredito del numero dei clienti che hanno ricevuto finanziamenti pari all'importo massimo accordabile.	(numero dei clienti che hanno ricevuto finanziamenti pari al massimo accordabile) / (totale dei clienti della Società)	Alto		0 se assenti 1 se incidenza fino al 10% 2 se incidenza dal 10% al 15% 3 se incidenza dal 15% al 20% 4 se incidenza oltre a 20%	*deterministico*	18,69%	3
12	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Incidenza dei ricavi da prestazione dei servizi di finanziamento sul margine da servizi della Società	(ricavi per l'attività di finanziamento) / (margine da servizi da conto economico)	Molto alto	Indicatore di EAR (exposure at risk)	0 se assenti 1 se incidenza fino al 20% 2 se incidenza dal 20% al 30% 3 se incidenza dal 30% al 40% 4 se incidenza oltre a 40%	*deterministico*	NA	1
13	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Incidenza sul totale dei finanziamenti concessi, dell'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi a clienti classificati a fascia di rischio alto	(ammontare complessivo dei finanziamenti accordati a clienti classificati a rischio alto) / (ammontare complessivo dei finanziamenti accordati)	Molto alto	Indicatore di EAR (exposure at risk)	0 se assenti 1 se incidenza fino al 3% 2 se incidenza dal 3% al 5% 3 se incidenza dal 5% al 6,5% 4 se incidenza oltre a 6,5%	*deterministico*	0,00%	0

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

14	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Incidenza sul totale dei finanziamenti concessi nell'anno dell'ammontare massimo accordabile	(ammontare complessivo delle operazioni di finanziamento erogate con importo massimo accordabile) / (ammontare complessivo dei finanziamenti concessi nell'anno)	Alto	Indicatore di EAR (exposure at risk)	0 se assenti 1 se incidenza fino al 35% 2 se incidenza dal 35% al 40% 3 se incidenza dal 40% al 45% 4 se incidenza oltre a 45%	*deterministico*	17,39%	1
15	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Incidenza sui finanaziamenti accordati, nell'anno analizzato, dei finanziamenti di importo massimo accordabile concessi a clienti con profilo di rischio alto sui finanziamenti complessivi accordati nell'anno analizzato.	(ammontare complessivo dei finanziamenti di importo massimo accordabile, nell'anno considerato, concessi a clienti con profilo di rischio alto) / (ammontare compplessivo dei finanziamenti concessi nell'anno di importo pari all'imposto massimo accordabile per singolo finanziamento)	Molto alto	Indicatore di EAR (exposure at risk)	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino al 1% 2 se inciedenza dal 1% a 4% 3 se incidenza da 4% al 8% 4 se incidenza oltre a 8%	*deterministico*	0,00%	0
16	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Incidenza dei finanziamenti regolati, nell'anno, con assegno circolare rispetto all'ammontare complessivo dei finanziamenti accordati nell'anno	(ammontare complessivo dei finanziamenti regolati con assegno circolari) / (ammontare complessivo delle operazioni effettuate nell'anno)	Molto alto	Indicatore di EAR (exposure at risk)	0 se assenti 1 se incidenza fino al 0,1% 2 se incidenza dal 0,1% a 0,2% 3 se incidenza da 0,2% al 0,4% 4 se incidenza oltre a 0,4%	*deterministico*	0,00%	0
17	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Operazione di ripianamento dei finanziamenti accordati con provvista proveniente da un Paese Terzo ad alto rischio.	Verificare se sia consentito ripianare finanziamenti, anche solo parzialmente, con provvista proveniente da Paese Terzo ad Alto Rischio	Molto alto	Provv. BI AV. Parte Quarta Sez. III; IV Direttiva Allegato III; d.lgs 231/2007 art. 24	0 se l'operatività non possibile 1 se l'operatività non consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli non sistematizzati 4 se non normata né controllata sistematicamente	*judgemental*	0	1
18	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Operazioni di finanziamento seguite, in un breve arco temporale (massimo 12 mesi dal giorno dell'erogazione del finanziamento), da ripianamento totale(o comunque superiore al 60% del liquidato) del debito.	(numero di rapporti di finanziamento che sono stati ripianati (totalmente o per importo pari al 60% dell'erogato) nei 12 mesi dall'erogazione)/ (numero complessivo di rapporti di finanziamento)	Alto		0 se assenti 1 se incidenza fino al 1% 2 se incidenza dal 1% a 1,5% 3 se incidenza da 1,5% al 2,25% 4 se incidenza oltre a 2,25%	*deterministico*	22,00%	4
19	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Incidenza dei finanziamenti con indicatori gestionali negativi rispetto al totale dei finanziamenti accordati.	(numero dei rapporti di finanziamento che, a seguito di monitoaggio nel continuo, restituiscono indicatori gestionali negativi)/ (numero complessivo dei rapporti di finanziamentoi)	Molto alto	Documento su Fattori di rischio	0 se assenti 1 se incidenza fino al 1% 2 se incidenza dal 1% a 1,5% 3 se incidenza da 1,5% al 2,25% 4 se incidenza oltre a 2,25%	*deterministico*	2,00%	3
23	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Versamento delle rate del finanziamento con addebito a valere su conti correnti diversi dal conto del soggetto finanziato.	Verificare se sia consentito l'addebito delle rate a valere su conti correnti intestati a soggetti diversi dal cleinte che ha contratto il finanziamento.	Alto		0 se l'operatività non possibile 1 se l'operatività non consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli non sistematizzati 4 se non normata n controllata	*judgemental*	2	2

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

24	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Accredito delle somme relative al finanziamento accordato su conto corrente diverso da quello relativo al cliente	Verificare se sia consentito accreditare le somme relative al finanziamento su conto corrente diverso da quello relativo al cliente	Alto		0 se l'operatività non possibile 1 se l'operatività non consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli non sistematizzati 4 se non normata n controllata	*judgemental*	1	1
25	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Ripianamento del finanziamento con modalità non immediatamente tracciabili	Verificare se sia consentito pagare le rate del finanziamento tramite apporto diretto di contante e/o bonifici extra conto	Alto		0 se l'operatività non possibile 1 se l'operatività non consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli non sistematizzati 4 se non normata n controllata	*judgemental*	1	1
27	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Organizzazione della Funzione antiriciclaggio	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto dell'organizzazione della Funzione antiriciclaggio in special modo con riferimento a struttura organizzativa (Sede Legale, Direzione Generale, etc), risorse assegnate, formazione e organi e/o funzioni di riporto	Molto alto	D. Lgs.231/2007 art. 16; Disposizioni di BI su Organizzazone e controlli del 26 marzo 2019	1 se Funzione Istituita ex art. 16 del d.lgs.231/2007 ed organizzazione coerente con quanto previsto dalle disposizioni attuative di BI 2 se organizzazione della funzione moderatamente coerente con quanto previsto dalla Regolamentazione secondaria 3 se organizzazione della funzione limitatamente coerente con quanto previsto dalla Regolamentazione secondaria 4 se organizzazione della funzione non coerente con quanto previsto dalla Regolamentazione secondaria	*judgemental*	1	1
28	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dai controlli a distanza effettuati nell'anno dalla Funzione antiriciclaggio sull'adeguata verifica	(Numero di clienti in relazione ai quali sono state rilevate anomalie a seguito di controlli a distanza) / (numero dei clienti su cui sono state effettuate le verifiche)	Molto alto	Disposizioni di BI su Organizzazone e controlli del 26 marzo 2019	0 se nessun esito 1 se incidenza fino al 2% 2 se incidenza tra 2% e 4% 3 se incidenza tra 4% e 8% 4 se se incidenza oltre l'8%	*deterministico*	0,00%	1
29	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto del numero di *inattesi* estratti dalla procedura nell'anno, in special modo degli inattesi non lavorati entro 60 giorni al 31 dicembre	(Numero di *inattesi* lavorati oltre i 60 giorni dal verificarsi dell'evento) / (numero complessivo degli *inattesi* rilevati nell'anno)	Molto alto	Disposizioni di BI su Organizzazone e controlli del 26 marzo 2019	0 se nessun esito 1 se incidenza fino al 2% 2 se incidenza tra 2% e 4% 3 se incidenza tra 4% e 8% 4 se incidenza oltre l'8%	*deterministico*	0,00%	0
30	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto del numero di *inattesi generati dall'operatività di importo insolitamente elevato*	(Numero di *inattesi* riconducibili a operazioni di importo insolitamente elevato) / (numero complessivo degli *inattesi* rilevati nell'anno)	Molto alto	Disposizioni di BI su Organizzazone e controlli del 26 marzo 2019	0 se nessun esito 1 se incidenza fino al 5% 2 se incidenza tra 5% e 7% 3 se incidenza tra 7% e 8,5% 4 se incidenza oltre 8,5%	*deterministico*	0,00%	0

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

31	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dai controlli di 2° livello svolti dalla Funzione Antiricicilaggio	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti dei controlli di 2° livello, in special modo con riferimento alle carenze di presidio sulle fattispecie a rischio potenziale elevato (ambito adeguata verifica, conservazione dei dati e SOS).	Molto alto	Disposizioni di BI su Organizzazone e controlli del 26 marzo 2019	0 se assenti 1 se evidenze di rischio basso 2 se evidenze di rischio medio basso 3 se evidenze di rischio medio alto 4 se evidenze di rischio alto	*judgemental*	0	1
32	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Comunicazioni ex art. 46 del D.Lgs. 231/2007	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto di eventuali comunicazioni all'Autorità di Vigilanza su gravi irregolarità in special modo con riferimento agli obblighi di adeguata verifica, conservazione e SOS.	Molto alto	D,Lgs. 231/07 e succ. modifiche, integrazioni; Disposizioni di BI su Organizzazone e controlli esu Adeguata Verifica della Clientela,	0 se nessuna evidenza e nessuna comunicazione 1 se irregolarità limitate e già rimediate 2 se irregolarità limitate e piano di rimedio definito 3 se irregolarità significative e piano di rimedio definito 4 se irregolarità molto gravi	*judgemental*	0	0
33	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti verifiche Autorità	Evidenze emerse dalle verifiche svolte on site e off site dalle AdV	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti delle verifiche ispettive oppure a distanza svolte dalle AdV	Molto alto	D,Lgs. 231/07 e succ. modifiche, integrazioni; Disposizioni di BI su Organizzazone e controlli esu Adeguata Verifica della Clientela,	0 se nessun rilievo 1 se esito di adeguatezza 2 se esito di parziale adeguatezza 3 se esito di parziale indaguatezza 4 se esito di inadeguatezza	*judgemental*	0	1
34	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza sul numero complessivo delle posizioni di finanziamento del numero totale delle posizioni di finanziamento accese in capo a clienti a fascia di rischio alto	(numero delle posizioni di finanziamento intestate a clienti classificati in fascia di rischio alto) / (numero totale delle posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. Bi AV, Parte Quarta, Sez. I; IV Direttiva sez. 3 art. 18 [...in altre situazioni che presentano rischi più elevati]	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,8% 2 se incidenza da 0,8% a 1% 3 se incidenza da 1% al 1,3% 4 se incidenza > di 1,3%	*deterministico*	0,00%	1
36	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza sul numero complessivo delle posizioni di finanziamento del numero totale delle posizioni di finanziamento accese in capo a clienti a fascia di rischio medio	(numero delle posizioni di finanziamento intestate a clienti classificati in fascia di rischio medio) / (numero totale delle posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. Bi AV, Parte Quarta, Sez. I; IV Direttiva sez. 3 art. 18 [...in altre situazioni che presentano rischi più elevati]	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 5% 2 se incidenza da 5% all' 8% 3 se incidenza dall' 8% al 15% 4 se incidenza > di 15%	*deterministico*	0,00%	1
37	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza dell'ammontare delle operazioni effettuate nella prestazione dei servizi di microcredito da clienti con fascia di rischio alto sul totale complessivo delle operazioni effettuate nella prestazione dei servizi di microcredito	(ammontare dei fiannziamenti intestti a clienti classificati in fascia di rischio alto) / (ammontare totale dei finanziamenti)	Molto alto	Provv. Bi AV, Parte Quarta, Sez. I; IV Direttiva sez. 3 art. 18 [...in altre situazioni che presentano rischi più elevati]	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 7% 2 se incidenza da 7% all' 12% 3 se incidenza dall' 12% al 18% 4 se incidenza > di 18%	*deterministico*	0,00%	1
38	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza del numero complessivo delle posizioni di finanziamento intestate a clienti con indicatori reputazionali negativi, o in difficoltà economica, ovvero le cui posizioni di finanziamento sono interessate da sequestro, quando dette informazioni sono note o notorie o che siano collegati a detti soggetti sul numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento	(numero di clienti con indicatori reputazionali negativi, ovvero le cui posizioni di finanziamento sono interessate da sequestro, quando dette informazioni sono note o notorie, o che siano collegati a detti soggetti titolari di posizioni di finanziamento / (numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. Bi AV- Allegato II; IV Direttiva sez. 3 art. 18 [...in altre situazioni che presentano rischi più elevati.	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,0,5% 2 se incidenza da 0,05% a 0,07% 3 se incidenza da 0,07% al 0,08% 4 se incidenza > di 0,08%	*deterministico*	3,00%	4

MICROCREDITO PER L'ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE
Iscritta nell'elenco degli operatori di microcredito ex art. 111 D. Lgs n° 385/1993

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa

Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092

+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

39	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza del numero complessivo delle posizioni di finanziamento intestate a clienti interessati da indagini penali o che siano collegati a soggetti interessati da indagini penali sul numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento	(numero di clienti interessati da indagini penali o che siano collegati a soggetti interessati da indagini penali titolari di posizioni di finanziamento/ (numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	IV Direttiva sez. 3 art. 18 […in altre situazioni che presentano rischi più elevati]; Disposizioni di Bi su Adeguata Verifica della Clientela- Allegato 2 "Fattori di Rischio"	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,10% 2 se incidenza da 0,10% a 0,15% 3 se incidenza da 0,15% al 0,20% 4 se incidenza > di 0,20%	*deterministico*	2,50%	4
40	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza del numero complessivo delle posizioni di finanziamento intestate a persone giuridiche che presentano elementi di complessità od opacità che possano impedire o ostacolare l'individuazione del titolare effettivo o di eventuali collegamenti azionari o finanziari sul numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento	(numero di clienti persone giuridiche che *presentano elementi di complessità od opacità* titolari di posizioni di finanziamento / (numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. Bi AV, Parte Prima, Sez.I I; IV Direttiva sez. 3 art. 18 […in altre situazioni che presentano rischi più elevati]; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio; Disposizioni di Bi su Adeguata Verifica della Clientela- Allegato 2 "Fattori di Rischio"	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,10% 2 se incidenza da 0,10% a 0,15% 3 se incidenza da 0,15% al 0,20% 4 se incidenza > di 0,20%	*deterministico*	0,00%	1
41	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza sui finanziamenti accordati nell'anno dell'ammontare complessivo dei finanziamenti accordati a clienti con fascia di rischio alta e senza erogazione dei servizi ausiliari personalizzati di accompagnamento	(ammontare complessivo dei finanziamenti accordati a clienti con profilo di rischio alto e senza erogazione dei servizi ausiliari personalizzati di accompagnamento) / (ammontare complessivo dei finanziamenti accordati a clienti con profilo di rischio alto)	Molto alto	Provv. Bi AV, Parte Prima, Sez.I I; IV Direttiva sez. 3 art. 18 […in altre situazioni che presentano rischi più elevati]	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,10% 2 se incidenza da 0,10% a 0,15% 3 se incidenza da 0,15% al 0,20% 4 se incidenza > di 0,20%	*deterministico*	0,00%	0
42	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza del numero complessivo delle posizioni di ifinanziamento intestate a persone giuridiche con codice ATECO a rischio sul numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento	(numero di clienti persone giuridiche con codice ATECO a rischio intestatarie di posizioni di finanziamento) / (numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. Bi AV, Allegato 2; IV Direttiva sez. 3 art. 18 […in altre situazioni che presentano rischi più elevati]	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,1% 2 se incidenza da 0,1% a 0,3% 3 se incidenza da 0,3% al 0,5% 4 se incidenza > di 0,5%	*deterministico*	0,00%	1
43	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza del numero di clienti interessati da segnalazione di operazione sospetta o collegati a soggetti interessati da segnalazione di operazione sospetta intestatari di posizioni di finanziamento sul numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento	(numero di clienti interessati da SOS o collegati a soggetti interessati da SOS titolari di posizioni di finanziamento) / (numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. Bi AV,Allegato2 II;Parte QuartaSez. I; IV Direttiva sez. 3 art. 18 […in altre situazioni che presentano rischi più elevati]	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,10% 2 se incidenza da 0,10% a 0,15% 3 se incidenza da 0,15% al 0,20% 4 se incidenza > di 0,20%	*deterministico*	0,00%	0
44	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Fiduciarie	Evidenza del numero di clienti società fiduciarie di primo livello intestatarie di posizioni di finanziamento	numero di clienti società fiduciarie di primo livello che operano in nome proprio e per conto proprio titolari di posizioni di finanziamento	Alto		0 se assenti 1 se incidenza fino a 3 2 se incidenza da 3 a 5 3 se incidenza da 5 a 7 4 se incidenza oltre a 7	*deterministico*	NA	1

45	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Fiduciarie	Evidenza del numero di clienti società fiduciarie di secondo livello intestatarie di posizioni di finanziamento	(numero di clienti società fiduciarie di secondo livello titolari di posizioni di finanziamento) / (numero totale dei clienti titolari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. BI AV; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio	0 se assenti 1 se incidenza fino a 1 2 se incidenza da 1 a 2 3 se incidenza da 2 a 3 4 se incidenza oltre a 3	*deterministico*	NA	1
46	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Fiduciarie	Incidenza dell'ammontare dei finanziamenti accordati a clienti Fiduciarie di secondo livello rispetto all'ammontare complessivo dei finanziamenti accordati nell'anno.	(ammontare dei finanziamenti accordati a società fiduciarie di secondo livello) / (ammontare complessivo dei finanziamenti accordati nell'anno)	Molto alto	Provv. BI AV; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio, cap. 5,	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,5% 2 se incidenza da 0,5% a 1% 3 se incidenza da 1% al 2% 4 se incidenza > di 2%	*deterministico*	NA	1
47	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Evidenza del numero di clienti che svolgono attività economica riconducibile a settori particolarmente esposti al rischio di corruzione	(numero di clienti operanti nei settori economici particolarmente esposti al rischio di corruzione - ad es. interessati da erogazione di fondi pubblici, appalti pubblici, sanità, edilizia, commercio di armi, difesa, industria bellica, industria estrattiva, raccolta e smaltimento dei rifiuti, produzione energie rinnovabili) / numero complessivo di clienti)	Molto alto	Provv. BI AV, Allegato 2; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio, cap.5	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,08% 2 se incidenza da 0,08% a 0,10% 3 se incidenza da 0,10% al 0,15% 4 se incidenza > di 0,15%	*deterministico*	0,00%	1
48	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Operazioni di finanziamento seguite, in breve arco temporale, dalla richiesta di ripianare la posizione anche tramite bonifico effettuato da soggetto diverso dal cliente finanziato	Verificare se sia consentito ripianare le posizioni di finanziamento tramite bonifico (o altra modalità di pagamento) da parte di soggetto terzo rispetto al cliente finanziato	Alto		0 se l'operatività non è possibile 1 se l'operatività non è consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli periodici 4 se non normata né controllata"	*judgemental*	2	2
49	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza dei finanziamenti concessi a clienti che operano in settori a del commercio di armi sul numero totale dei cleinti finanziati	(ammontare dei finanziamenti concessi a clienti che noperano nel settore del commercio di armi) / (ammontare complessivo dei finanziamenti concessi)	Alto		0 se assenti 1 se incidenza fino al 0,1% 2 se incidenza dal 0,1% a 0,2% 3 se incidenza dal 0,2% a 0,3% 4 se incidenza oltre a 0,3%	*deterministico*	0,00%	0
50	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Versamento della somma finanziata su conti correnti diversi da quelli originariamente convenuti o a favore di soggetti diversi dagli intestatari.	Verificare se sia consentito effettuare il versamento della somma finanziata a valere su conti correnti diversi da quelli originariamente convenuto o a favore di un soggetto terzo rispetto al cliente finanziato.	Alto		0 se l'operatività non è possibile 1 se l'operatività non è consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli non sistematizzati 4 se non normata né controllata"	*judgemental*	1	1
51	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Rimborso delle rate di finanziamento con modalità non pienamente tracciabili (es. bollettino postale/contante)	Verificare se sia consentito ripianare il finanziamento con modalità differenti dall'addebito delle rate su conto corrente del cliente (es. tramite bollettino postale, contante)	Alto		0 se l'operatività non è possibile 1 se l'operatività non è consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli non sistematizzati 4 se non normata né controllata"	*judgemental*	1	1
52	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Finanziamenti concessi a soggetti residenti in Paesi o territori a rischio elevato.	(numero dei finanziamenti accordati a soggetti residenti in Paesi o territori a rischio elevato di cui all'Allegato 2 a Provv. BI su AV) / (numero dei finanziamenti complessivamente concessi)	Molto alto	Provv. BI AV.Allegato 2; IV Direttiva Allegato III	0 se assenti 1 se incidenza fino a 0,1% 2 se incidenza da 0,1% a 0,2% 3 se incidenza da 0,2% al 0,3% 4 se incidenza oltre a 0,3%	*deterministico*	0,75%	4

53	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Concessione di finanziamenti a dienti senza una precedente attività imprenditoriale o di età inferiore a 25 anni o maggiore di 70 anni	(totale clienti che hanno ottenuto il finanziamento e che non hanno precedenti esperienze in attività imprenditoriali e/o un'età inferiore a 25 anni e/o superiore a 70 anni) / (numero totale di dienti finanziati)	Alto		0 se assenti 1 se incidenza fino a 0,1% 2 se incidenza da 0,1% a 0,2% 3 se incidenza da 0,2% al 0,3% 4 se incidenza oltre a 0,3%	*deterministico*	NA	1
54	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Richiesta di finanziamento da parte di clienti privi di un conto corrente	Verificare se sia consentita la concessione di finanziamento a cliente che non ha alcun conto corrente ad esso direttamente riconucibile.	Alto		0 se l'operatività non possibile 1 se l'operatività non consentita 2 se consentita a condizioni eccezionali e controllate 3 se consentita con controlli non sistematizzati 4 se non normata e non controllata	*judgemental*	1	1
55	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Trust	Incidenza del numero di clienti trust intestatari di posizioni di finanziamento sul numero totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento	(numero di clienti trust titolari di posizioni di finanziamento) / (numero totale dei clienti titolari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. BI AV, Allegato 2; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio, cap.5	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,05% 2 se incidenza da 0,05% a 0,08% 3 se incidenza da 0,08% al 0,10% 4 se incidenza > di 0,10%	*deterministico*	NA	1
56	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Incidenza del numero di clienti enti non profit intestatari di posizioni di finanziamento sul numero totale dei clienti intestatari di finanziamento	(numero di clienti enti non profit titolari di finanziamento) / (numero totale dei dienti titolari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. BI AV, Allegato 2; CSF Analisi Nazionale dei Rischi di Riciclaggio 2019	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,5% 2 se incidenza da 0,5% a 1% 3 se incidenza da 1% al 2% 4 se incidenza > di 2%	*deterministico*	23,00%	4
57	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Incidenza sul numero complessivo dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento del numero dei clienti PEPs o familiari del PEP o soggetti con stretti legami al PEP	(numero di clienti PEPs o familiari del PEP o soggetti con stretti legami al PEP titolari di posizioni di finanziamento) / (numero totale dei clienti titolari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. BI AV, Parte Quarta, Sez. I;Sez. IV; IV Direttiva sez. 3 art. 20; 21;22;23; D.lgs.90 art. 25; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,01% 2 se incidenza da 0,01% a 0,02% 3 se incidenza da 0,02% al 0,03% 4 se incidenza > di 0,03%	*deterministico*	0,00%	0
58	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Incidenza sul numero complessivo dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento del numero dei clienti persone giuridiche il cui titolare effettivo è un PEP	(numero di clienti titolari di posizioni di finanziamento persone giuridiche il cui titolare effettivo è un PEP) / (numero totale dei clienti titolari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	Provv. BI AV, Parte Quarta, Sez. I;Sez. IV; IV Direttiva sez. 3 art. 20; 21;22;23; D.lgs.90 art. 25; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio	0 se assenti 1 se incidenza fino a 0,05% 2 se incidenza da 0,05% a 0,15% 3 se incidenza da 0,15% al 0,25% 4 se incidenza oltre a 0,25%	*deterministico*	0,00%	0
59	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Incidenza sull'ammontare complessivo dei finanziamenti ntestati a PEP o a persone giuridiche il cui titolare effettivo è un PEP	(ammontare dei finanziamenti concessi PEP o a persone giuridiche il cui titolare effettivo è un PEP) / (ammontare complessivo dei finanziamenti)	Molto alto	Provv. BI AV, Parte Quarta, Sez. I;Sez. IV; IV Direttiva sez. 3 art. 20; 21;22;23; D.lgs.90 art. 25; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,20% 2 se incidenza da 0,20% a 0,40% 3 se incidenza da 0,40% al 0,80% 4 se incidenza > di 0,80%	*deterministico*	0,00%	0
60	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Incidenza sull'ammontare complessivo delle operazioni eseguite in pendenza di rapporto dell'ammontare delle operazioni eseguite da soggetti collegati a PEP pur non avendone lo *status (c-titolari; delegati-deleganti)*	(ammontare delle operazioni eseguite da soggetti collegati a PEP pur non avendone lo status (co-titolari; delegati-deleganti)) / (ammontare complessivo delle operazioni eseguite)	Molto alto	Provv. BI AV, Parte Quarta, Sez. I;Sez. IV; IV Direttiva sez. 3 art. 20; 21;22;23; D.lgs.90 art. 25; Linee Guida AEV sui Fattori di Rischio,cap.5	0 se assenti 1 se incidenza fino a 0,05% 2 se incidenza da 0,05% a 0,15% 3 se incidenza da 0,15% al 0,25% 4 se incidenza oltre a 0,25%	*deterministico*	0,00%	0

61	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Clienti con cariche pubbliche	Incidenza sul numero complessivo dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento del numero dei clienti con cariche pubbliche in ambiti non compresi dalla nozione di Pep o familiari o soggetti che intrattengono stretti legami con esso	(numero di clienti con cariche pubbliche in ambiti non compresi dalla nozione di Pep o familiari o soggetti che intrattengono stretti legami con esso titolari di posizioni di finanziamento) / (numero dei clienti titolari di posizioni di finanziamento)	Alto		0 se assenti 1 se incidenza fino a 0,15% 2 se incidenza da 0,15% a 0,5% 3 se incidenza da 0,5% al 1% 4 se incidenza oltre a 1%	*deterministico*	0,00%	1
62	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Clienti con cariche pubbliche	Incidenza sul numero complessivo dei clienti intestatari di finanziamento del numero totale delle posizioni intestate a persone giuridiche il cui titolare effettivo è un soggetto con cariche pubbliche in ambiti non ricompresi dalla nozione di Pep o familiari o soggetti che intrattengono stretti legami con esso	(numero di clienti intestatari di finanziamento persone giuridiche il cui titolare effettivo è un soggetto con cariche pubbliche in ambiti non ricompresi dalla nozione di Pep o familiari o soggetti che intrattengono stretti legami con esso) / (numero totale dei clienti titolari di posizioni di finanziamento	Alto		0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,3% 2 se incidenza da 0,3% a 0,5% 3 se incidenza da 0,5% al 1% 4 se incidenza > di 1%	*deterministico*	0,00%	1
63	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dai controlli di 2° livello svolti dalla Funzione Antiriciclaggio sulle posizioni soggette ad adeguata verifica rafforzata, nell'ambito dell'iter SOS o nell'ambito dei controlli sulla corretta applicazione delle policy e dei regolamenti interni.	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti dei controlli di 2° livello, in special modo con riferimento alle fattispecie a rischio potenziale elevato (es. mancata coerenza della relazione esistente tra soggetto che ha pagato e cliente, mancata acquisizione di informazioni documentate nel caso di rapporti associati a Pep o clienti a rischio alto, altri casi di AV rafforzata tipica e da policy, operatività con clienti interessati da iter SOS, fattispecie di cui alla regolamentazione aziendale)	Molto alto	Provv. BI su organizzazione del 26 marzo 2019; d.lgs. 231/2007 art 16	0 se nessun esito 1 se gli esiti hanno evidenziato rischio basso 2 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio basso 3 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio alto 4 se gli esiti hanno evidenziato rischio alto / non sono stati svolti controlli	*judgemental*	0	1
64	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dai controlli di 2° livello svolti dalla Funzione Antiriciclaggio sull'adeguata verifica rafforzata	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti dei controlli di 2° livello, in special modo con riferimento alle carenze di presidio sulle fattispecie a rischio potenziale elevato. Valutare le relazioni e la documentazione prodotta dalla Funzione Antiriciclaggio tenendo altresì conto del numero e della gravità delle raccomandazioni formulate.	Molto alto	Provv. BI su organizzazione del 26 marzo 2019; d.lgs. 231/2007 art 16	0 se nessun esito 1 se gli esiti hanno evidenziato rischio basso 2 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio basso 3 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio alto 4 se gli esiti hanno evidenziato rischio alto/ non sono stati svolti controlli	*judgemental*	0	1
65	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Esiti verifiche Autorità	Evidenze emerse dalle verifiche svolte on site e off site dalle AdV sulle fattispecie di av rafforzata tipiche e da Policy	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti delle verifiche ispettive oppure a distanza svolte dalle AdV sulle fattispecie di av rafforzata tipiche e da Policy	Molto alto	Provv. BI su organizzazione del 26 marzo 2019; d.lgs. 231/2007 art 16	0 se nessun rilievo 1 se esito di adeguatezza 2 se esito di parziale adeguatezza 3 se esito di parziale indaguatezza 4 se esito di inadeguatezza	*judgemental*	1	1
66	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Incidenza dei finanziamenti erogati a valere su conto corrente estero	(ammontare dei finanziamenti erogati a valere su conti esteri) / (ammontare totale dei finanziamenti erogati nell'anno)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio Cap. 5; 9	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,05% 2 se incidenza da 0,05% a 0,10% 3 se incidenza da 0,10% al 0,20% 4 se incidenza > di 0,20%	*deterministico*	0,00%	0
67	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Incidenza dei finanziamenti erogati a valere su conto corrente presso Paesi terzi ad alto rischio	(ammontare dei finanziamenti erogati a valere su conti radicati in Paesi Terzi ad Alto rischio)/ (ammontare dei finanziamenti erogati su conti esteri)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio Cap. 5; 9	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,01% 2 se incidenza da 0,01% a 0,02% 3 se incidenza da 0,02% al 0,03% 4 se incidenza > di 0,03%	*deterministico*	0,00%	1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

68	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Incidenza sul numero di clienti (o relativo TE), che hanno beneficiato di finanziamenti, dei clienti con sede in Paesi ad elevato rischio	(numero di clienti con sede in paesi ad elevato rischio di cui all'Allegato 2 al Provv. BI su AV) / numero di clienti che hanno beneficiato di finanziamenti)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,04% 2 se incidenza da 0,04% a 0,06% 3 se incidenza da 0,06% al 0,08% 4 se incidenza > di 0,08%	*deterministico*	0,00%	1
69	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Numero di clienti con iniziale (alla data dell'erogazione del finanziamento) sede e/o residenza in Italia che hanno ricevuto il finanziamento e trasferito, successivamente, la propria sede all'estero	Numero di clienti con inizale (alla data dell'erogazione del finananziamento) sede e/o residenza in Italia che hanno ricevuto il finanziamento e trasferito successivamente la propria sede all'estero.	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 10 2 se incidenza da 10 a 20 3 se incidenza da 20 a 30 4 se incidenza maggiore di 30	*deterministico*	0,00%	1
70	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Numero di clienti, con sede e/o residenza fiscale all'estero, a cui è stato concesso un finanziamento	(numero di clienti persone fisiche con sede e/o residenza fiscale all'estero a cui è stato accordato un finanziamento) / (numero complessivo dei clienti)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,04% 2 se incidenza da 0,04% a 0,06% 3 se incidenza da 0,06% al 0,08% 4 se incidenza > di 0,08%	*deterministico*	0,75%	4
71	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Numero dei garanti con sede o residenza all'estero	(numero dei garanti con sede o residenza all'estero) / (numero complessivo dei garanti)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,04% 2 se incidenza da 0,04% a 0,06% 3 se incidenza da 0,06% al 0,08% 4 se incidenza > di 0,08%	*deterministico*	0,00%	0
72	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Incidenza dei versamenti, a copertura delle rate di finanziamento, rivenienti da conto corrente estero	(ammontare complessivo dei versamenti, effettuati a copertura delle rate di finanziamento, rivenineti da conti esteri / (ammontare complessivo di versamenti a copertura rate di finanziamento)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio Cap.9	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,20% 2 se incidenza da 0,20% a 0,70% 3 se incidenza da 0,70% al 1% 4 se incidenza > 1%	*deterministico*	0,10%	1
73	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Incidenza del numero dei clienti persone fisiche intestatarie di posizioni di finanziamento residenti in paesi terzi ad Alto Rischio rispetto al numero complessivo dei clienti	(numero di clienti persone fisiche residenti in paesi terzi ad Alto Rischio individuati dalla CE) / (totale dei clienti della società)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,02% 2 se incidenza da 0,02% a 0,04% 3 se incidenza da 0,04% al 0,05% 4 se incidenza > di 0,05%	*deterministico*	0,00%	0
74	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Incidenza del numero dei clienti intestatari di posizioni di finanizamento i cui clienti controparte hanno la sede in paesi a rischio elevato rispetto al numero complessivo dei clienti	(numero di clienti intestari di posizioni di finanziamento i cui clienti controparte hanno la sede in paesi a rischio elevato come da Allegato 2 al Provv. BI su AV) / (totale dei dienti finanziati)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,02% 2 se incidenza da 0,02% a 0,04% 3 se incidenza da 0,04% al 0,05% 4 se incidenza > di 0,05%	*deterministico*	0,00%	1
75	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Incidenza del numero dei clienti persone giuridiche intestatarie di posizioni di finanziamento aventi sede legale in paesi terzi ad Alto Rischio rispetto al numero complessivo dei clienti	(numero di clienti persone giuridiche intestatari di posizioni di finanziamento residenti e/o aventi sede legale in paesi terzi ad Alto Rischio come indiovidiuati dalla CE) / (totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,02% 2 se incidenza da 0,02% a 0,04% 3 se incidenza da 0,04% al 0,05% 4 se incidenza > di 0,05%	*deterministico*	0,00%	1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

76	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Incidenza del numero dei clienti persone giuridiche intestatarie di posizioni di finanziamento aventi sede legale in paesi a rischio elevato rispetto al numero complessivo dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento	(numero di clienti persone giuridicheintestatari di posizioni di finanziamento residenti e/o aventi sede legale in paesi a rischio elevato di cui all'Allegato 2 al provv. BI su AV) / (totale dei clienti intestatari di posizioni di finanziamento)	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se incidenza pari a 0 1 se incidenza fino a 0,02% 2 se incidenza da 0,02% a 0,04% 3 se incidenza da 0,04% al 0,05% 4 se incidenza > di 0,05%	*deterministico*	0,00%	1
77	c) Area geografica	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dai controlli a distanza effettuati nell'anno dalla Funzione antiriciclaggio (o da funzioni di controllo di 2° livello delegate) su operatività da/verso Estero	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti dei controlli effettuati nell'anno dalla Funzione antiriciclaggio (o da funzioni di controllo di 2° livello delegate) su versamenti/rimborsi da/su conti esteri e/o trasferimenti di Fondi e qualunque altra forma tecnica riconducibile a serviszi di finanziamento da/verso Estero	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se nessun esito 1 se gli esiti hanno evidenziato rischio basso 2 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio basso 3 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio alto 4 se gli esiti hanno evidenziato rischio alto / non sono stati svolti controlli	*judgemental*	1	1
78	c) Area geografica	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dai controlli di 2° livello svolti dalla Funzione Antiriciclaggio	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti dei controlli di 2° livello, in special modo con riferimento alla corretta fruizione dei serivzi accessori da parte dei clienti che hanno collegamento con l'estero.	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se nessun esito 1 se gli esiti hanno evidenziato rischio basso 2 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio basso 3 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio alto 4 se gli esiti hanno evidenziato rischio alto/ non sono stati svolti controlli	*judgemental*	1	1
79	c) Area geografica	Esiti verifiche Autorità	Evidenze emerse dalle verifiche svolte dalle AdV	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti delle verifiche ispettive oppure a distanza svolte dalle AdV sull'operatività della società, in particolare per quanto attiene alla gestione dei clienti collegati con l'estero.	Molto alto	D. Lgs. 231/2007art. 17; art. 24; 25; Linee Guida AEV sui fattori di rischio	0 se nessun rilievo 1 se esito di adeguatezza 2 se esito di parziale adeguatezza 3 se esito di parziale indaguatezza 4 se esito di inadeguatezza	*judgemental*	1	1
80	d) Canali distributivi	Collocatori terzi	Incidenza sull'ammontare complessivo dei finanziamenti accordati nell'anno dell'ammontare dei finanziamenti per il tramite di collocatori terzi (i.e. banche, agenti in attività finanziaria)	(ammontare della raccolta effettuata tramite collocatori terzi (i.e. banche, agenti in attività fiannziaria) / (ammontare complessivo dei finanziamenti erogati)	Alto		0 se non utilizzata AV di Terzi 1 se incidenza fino al 100% 2 se incidenza dal 100% al 90% 3 se incidenza dal 90% al 80% 4 se incidenza inferiore all'80%	*deterministico*	47,48%	1
81	d) Canali distributivi	Collocatori terzi	Incidenza del numero di clienti con profilo di rischio alto riconducibile a posizioni intermediate tramite collocatori terzi (i.e. banche, agenti in attività finanziaria) sul totale clienti con profilo di rischio alto	(numero dei clienti con profilo di rischio alto riconducibili a posizioni finanziate tramite collocatori terzi (i.e. banche, agenti in attività finanziaria) / (numero totale dei clienti con profilo di rischio alto)	Alto		0 se non utilizzata AV di Terzi 1 se incidenza fino al 10% 2 se incidenza dal 10% al 15% 3 se incidenza dal 15% al 18% 4 se incidenza oltre a 18%	*deterministico*	0,00%	0
82	d) Canali distributivi	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dall'attività di monitoraggio sul canale distributivo effettuata nell'anno dalla Funzione antiriciclaggio	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto delle analisi effettuate dalla Funzione antiriciclaggio sugli Intermediari con riferimento a: reputazione, eventuali reclami; eventuale operatività a maggior rischio per tipologia di cliente e/o per prodotti o servizi offerti e/o per destinazione e provenienza dei fondi; eventuale indisponibilità all'aggiornamento e formazione.	Molto alto	Indicatore di EAR (exposure at risk)	0 se nessun esito 1 se gli esiti hanno evidenziato rischio basso 2 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio basso 3 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio alto 4 se gli esiti hanno evidenziato rischio alto / non sono stati svolti controlli	*judgemental*	1	1

83	d) Canali distributivi	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Evidenze emerse dai controlli di 3° livello svolti dalla Funzione antiriciclaggio sulla rete distributiva	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti dei controlli di 2° livello sulla rete distributiva.	Alto		0 se nessun rilievo 1 se gli esiti hanno evidenziato rischio basso 2 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio basso 3 se gli esiti hanno evidenziato rischio medio alto 4 se gli esiti hanno evidenziato rischio alto / non sono stati svolti controlli	*judgemental*	1	1
84	d) Canali distributivi	Esiti verifiche Autorità	Evidenze emerse dalle verifiche svolte on site e off site dalle AdV sui canali distributivi utilizzati.	Valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio tenuto conto degli esiti delle verifiche ispettive oppure a distanza svolte dalle AdV sui canali distributivi utilizzati	Alto		0 se nessun rilievo 1 se esito di adeguatezza 2 se esito di parziale adeguatezza 3 se esito di parziale indaguatezza 4 se esito di inadeguatezza	*judgemental*	1	1

7.2 Report integrale Vulnerabilità

ID	FATTORE DI RISCHIO	ELEMENTO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI PRESIDIO PER MITIGARE IL RISCHIO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI PRESIDIO PER MITIGARE IL RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI E/O RICHIAMO A FONTI UFFICIALI CONTENENTI PUNTI DI ATTENZIONE	NOTE DI SUPPORTO RACCOMANDAZIONI ESEMPI DI MISURE DI MITIGAZIONE	VALUTAZIONE DI ADEGUATEZZA DEI PRESIDI	PRESIDI O MISURE DI MITIGAZIONE ESISTENTI	GAP RISCONTRATI (CARENZE, AREE DI MIGLIORAMENTO)	SCORE DI VULNERABILITA'
1	a) Prodotti, servizi e transazioni	Natura e caratteri del business	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine, se del caso, di astenersi dall'effettuare l'operazione e/o segnalare l'operazione e/o assegnare al cliente la classe di rischio più congrua sottoponendo adeguate misure di verifica al fine di comprendere la coerenza dell'operatività posta in essere dal cliente rispetto alle informazioni acquisite.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli	Verificare l'adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare in relazione alle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti e sul potenziale loro utilizzo a fini di riciclaggio; Definizione in policy del profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attribuibile ad ogni cliente, sulla base delle informazioni acquisite e delle analisi effettuate, in particolare con riferimento ai Fattori di Rischio indicati da BI nelle "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela". ; Definizione di processi e procedure che consentano di presidiare i rischi, in particolare, nel caso di maggior rischio, [ad es. possibilità di eseguire pagamenti a favore di terze parti, o ripianamento effettuato da terze parti]	Adeguato e efficace	La Policy antiriciclaggio è stata aggiornata a Maggio 2020 e descrive le principali misure adottate a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Essa ha recipito le novità contenute nel D.Lgs.90/2017, nel D.Lgs 125/2019 e nelle Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli e le Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica del 30 Luglio 2019. La Policy definisce i criteri da adottare per l'attribuzione del profilo di rischio alla clientela e le casistiche sottoposte a verifica rafforzata.		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

2	a) Prodotti, servizi e transazioni	Natura e caratteri del business	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale e dei collaboratori. Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art.16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio richiamate dagli Indicatori di anomalia e dai Rapporti annuali della UIF, in particolare sulle operazioni caratterizzate da importi insolitamente elevati.	Adeguato e efficace	A seguito delle sessioni Specialistiche per i membri del Consiglio di Amministrazione, per il Collegio Sindacale e per il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e al corso di Alta specializzazione in materia Aml/CFT per gli addetti alla Funzione antiriciclaggio avvenuti nel 2019, nel 2021 gli stessi hanno erogato percorsi formativi per il personale e i collaboratori dei punti territoriali(anche in modalità a distanza, tramite piattaforma societaria)		1
3	a) Prodotti, servizi e transazioni	Natura e caratteri del business	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna; implementazione delle procedure IT per poter intercettare, a titolo di esempio: 1. la ricorrenza di nominativi nelle liste delle persone o degli enti associati ai fini dell'applicazione degli obblighi di congelamento previsti dai regolamenti comunitari o dai decreti emenati dal MEF ai sensi del d.lgs.109/2007 e s.m.i. 2. eventuali operazioni a potenziale maggior rischio, quali ad es.rimborsi effettuati su conti terzi rispetto al conto del sottoscrittore; 3. operatività con Paesi Terzi ad Alto Rischio e/o a rischio elevato come da Allegato 2 al Provvedimento della Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela	Adeguato e efficace	Presenza di liste di screening su tutti i nominativi sia in fase di onboarding sia on going. L'esito dello screening impatta sul profilo di rischio del cliente. Monitoraggio nel continuo effettuato tramite reportistica periodica (clientela a profilo alto, transazioni finanziarie da/verso l'estero) e tabulati di controllo (estrazioni dedicate da sistema di profilatura e database aziendale). Per Policy non sono consentiti flussi finanziari da/vs terzi.		1
4	a) Prodotti, servizi e transazioni	Natura e caratteri del business	Controlli interni	Previsione di controlli (a campione o integrali; on site o off site; mediante diagnostici, tools o discrezionali) volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Svolgimento di verifiche mirate su fattispecie a rischio, in particolare sull'operatività svolta da clienti con profilo di rischio alto. (ad es. controlli su coincidenza del sottoscrittore con l'effettivo pagatore; controlli a campione su clienti che richiedono operazioni particolarmente articolate anche per il coinvolgimento di più intermediari e/o diverse unità di business).	Adeguato e efficace	Verifiche puntuali su movimentaizone profilo ALTO; Per Policy non sono consentiti flussi finanziari da/vs terzi. Campionatura AVR random nei piani di verifica annuali		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

5	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine di assegnare al cliente la classe di rischio più congrua e di adeguate regole sull'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]; Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica	Costituzione di una specifica unità organizzativa (Funzione Antiriciclaggio) che sia autonoma, indipendente con adeguate risorse. Definizione in policy del profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attribuibile ad ogni cliente, sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche effettuate. Formalizzazione del livello di profondità ed estensione delle verifiche da effettuare nel caso di Adeguata Verifica Semplificata e/o Ordinaria e/o Rafforzata [ad es. indicazione dei tempi di rinnovo e aggiornamento sistematico dei dati in base al rischio del cliente; informazioni e/o documenti da acquisire per un'adeguata conoscenza del cliente, corretta individuazione del Titolare Effettivo, individuazione dello scopo e natura del rapporto. Definizione, altresì, di adeguate procedure che consentano di cogliere eventuali oprazioni anomale]	Adeguato e efficace	La Policy Antiriciclaggio, aggiornata a maggio 2020, definisce il livello di profondità e di estensione, indicando altresì le fattispecie considerate per l'applicazione delle misure di verifiche semplificate e rafforzate. La policy definisce le misure di adeguata verifica rafforzata da applicare nei casi previsti dall'art. 25 del D.Lgs. 231/2007 tra cui l'escalation autorizzativa per l'apertura dei rapporti o l'esecuzione di operazioni di ripianamento che vedano coinvolto un cliente, o TE, PEP o con residenza e/o collegamenti con Paesi Terzi ad alto rischio. La Policy inoltre descrive l'iter da utilizzare per segnalare operazioni potenzialmente sospette.		1
6	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori. Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio richiamate dagli Indicatori di anomalia e dai Rapporti annuali della UIF, in particolare sulle operazioni caratterizzate da importi insolitamente elevati.	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1
7	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo sulle fattispecie a maggior rischio; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna; implementazione delle procedure IT volte a cogliere operazioni di importi insolitamente elevati.	Adeguato e efficace	La movimentazione di importo rilevante è verificata ex ante in fase di onboarding		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

8	a) Prodotti, servizi e transazioni	Scala dimensionale	Controlli interni	Previsione di controlli(a distanza e in loco) volti a prevenire il rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Verifica su adeguatezza del sistema antiriciclaggio tenendo, altresì, conto : - del numero di verifiche effettuate sulla corretta esecuzione dell'adeguata verifica da parte della rete - dell'efficacia dei servizi ausiliari personalizzati di accompagnamento erogati pre finanziamento - della concreta appliazione da parte della rete di misure commisurate al rischio (tenendo conto tra l'altro degli elementi di rischio riconducibili al diente ai prodotti e/o operazioni; Area Geografica; Canale distributivo) - della corretta conservazione dei dati - della lavorazione degli alert - delle segnalazioni di operazioni sospette	Adeguato e efficace	Il collegio sindacale verifica nel continuo l'adeguatezza dei presidi antiriciclagigo.Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha verificato attraverso N. 3 controlli interni la compliance della documentazione adottata dai collaboratori della MECC, contribuendo ad attuare un upgrade della gestione documentale della piattaforma informatica della cooperativa. Inoltre vengono svolti in modo continuativo controlli su banche dati, screening, come da policy.		1
9	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine, se del caso, di astenersi dall'effettuare l'operazione e/o segnalare l'operazione e/o assegnare al cliente la classe di rischio più congrua sottoponendo adeguate misure di verifica al fine di comprendere la coerenza dell'operatività posta in essere dal cliente rispetto alle informazioni acquisite.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]; Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica; in particolare Parte IV e Allegato II	Verificare l'adozione di una Policy che indichi le scelte della Società circa le misure da adottare e il profilo di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attribuibile a clienti residenti o con sede o localizzazione dell'attività svolta o comunque degli affari, in territori con presenza di illiceità suscettibili di alimentare condotte di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Formalizzazione del livello di profondità ed estensione delle verifiche da effettuare nel caso di rapporti con clienti residenti o con sede o localizzazione dell'attività svolta o comunque degli affari, in territori con presenza di illiceità suscettibili di alimentare condotte di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Attuazione di procedure di intercettazione nel caso di rapporti e operazioni collegate a Paesi Terzi ad Alto Rischio ed attivazione di escalation autorizzativa.	Adeguato e efficace	La Policy antiricidaggio adottata a Maggio 2020 descrive le principali misure adottate a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Essa ha recipito le novità contenute nel D.Lgs.90/2017, nel D.Lgs 125/2019 e nelle Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli e le Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica del 30 Luglio 2019. E' prevista l'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica per le casistiche a maggior rischio. Sono previsti dei blocchi operativi con applicazione dell'escalation autorizzativa nel caso di cliente PEP e/o cliente collegato a Paesi terzi ad alto rischio e/o con rating sensibile. Sono stati definiti i casi in cui occorrerà astenersi dall'apertura del rapporto o esecuzione di un operazione		1
10	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori. Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio richiamate dagli Indicatori di anomalia e dai Rapporti annuali della UIF, in particolare nel caso di operatività con Paesi Terzi ad Alto Rischio e/o a rischio elevato.	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1

11	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo sulle fattispecie a maggior rischio; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna; implementazione delle procedure IT con riferimento a territori a maggior rischio in particolare i Paesi Terzi ad Alto Rischio indicati dalla Commissione UE anche ai fini dell'applicazione dell'art. 25 comma 4bis e 42 comma 2 del decreto antiriciclaggio; adozione di liste interne e esterne. Implementazione dei questionari di adeguata verifica volti ad accogliere le informazioni concernenti i collegamenti con Paesi Terzi ad Alto rischio.	Adeguato e efficace	La Policy e la procedura hanno previsto dei presidi specifici per il monitoraggio delle fattispecie a maggior rischio. Sono state stabilite alcune categorie che vengono sottoposte a verifica preliminare (onboarding). Il monitoraggio nel continuo è effettuato tramite liste di screening integrate sul sistema di profilatura		1
12	a) Prodotti, servizi e transazioni	Mercati di riferimento	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Verifiche a campione sull'operatività posta in essere da clienti residenti in provincie a rischio. Verifiche su versamenti/rimborsi verso Paesi terzi ad Alto Rischio; Controlli in loco sui collaboatori della rete territoriale con sede in provincie a rischio; controlli, anche in loco, sul rispetto delle regole di comportamento previste negli accordi distributivi.	Adeguato e efficace	Presenti presidi di 2° livello su movimentazione da/verso l'estero		1
13	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Azioni intraprese e investimenti	Istituzione della Funzione Antiriciclaggio. Adeguatezza della funzione con riferimento a struttura organizzativa (es. specifica unità, outsourcing, etc), ubicazione (Sede Legale, Direzione Generale, etc), risorse assegnate, formazione e organi e/o funzioni di riporto	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli	Verificare l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio con delibera del CDA sentito il Collegio Sindacale e successiva comunicazione in Banca d'Italia (oltre le comunicazioni OR.SO). [Le imprese istituiscono una funzione antiriciclaggio deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, proporzionata alla natura, alla dimensione ed alla complessità dell'attività svolta dall'impresa.La funzione antiriciclaggio deve possedere requisiti di indipendenza, nonché risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere e deve avere accesso a tutte le attività ed a tutte le informazioni dell'impresa rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti e riferire direttamente agli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo	Adeguato e efficace	La Società ha istituito la Funzione Antiriciclaggio con delibera del CDA sentito il Collegio Sindacale.		1
14	a) Prodotti, servizi e transazioni	Esiti verifiche Autorità	Azioni intraprese e investimenti	Previsione e avvio della concreta attuazione di un piano di intervento e/o adeguate scelte strategiche per rimuovere criticità o anomalie emerse dallo svolgimento delle verifiche condotte dalle Autorità di Vigilanza.		Avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame (ad es. implementazioni del sistema infomarmativo per individuare operazioni da/verso paesi terzi ad Alto rischio.)	Adeguato e efficace	La Società non ha interoquito con l'ufficio vigilanza a distanza		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

15	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio. Definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine di assegnare al cliente la classe di rischio più congrua, **ponderando** adeguatamente i fattori di rischio, e applciando adeguate rmisure rafforzate nel caso di maggior rischio	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]; Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica Parte Prime e Quarta	Adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare con i clienti classificati nelle fasce di rischio elevate. Formalizzazione di processi e procedure che definiscano il livello di profondità, frequenza ed estensione delle verifiche da effettuare nel caso di rapporti con clienti in fasce elevate. Possono, a titolo di esempio: 1. essere acquisite maggiori informazioni documentate sul clienti e i legami con eventuale cointestatario soprattutto in assenza di legami affettivi; 2.essere aumentate l'intensità e la frequenza del monitoraggio del controllo 3. prevedere escalation autorizzativa da parte di Alto Dirigente per tutte le operazioni o per operazioni di particolare importoo complessità (in particolare per i clienti che sono stati oggetto di segnalazione di operazione sospetta) 4. prevedere escalation autorizzativa da parte di Alto dirigente per apertura del rapporto e/o compimento di operazioni che coinvolgano Paesi Terzi ad Alto Rischio. Verificare l'adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare per la gestione dei rapporti con la clientela classificata ad "alto rischio" e dei soggetti ad essi collegati ad es. nel caso di clienti con indicatori reputazionali negativi (in special modo nel caso di sequestro, richiesta informazioni da parte delle Autorità, procedimenti penali). Formalizzazione delle scelte relative alla gestione dei rapporti con clienti segnalati, in particolare, indicazione delle scelte strategiche inerenti la valutazione periodica del livello di rischio dei clienti precedentemente segnalati. Formalizzazione in Policy degli obblighi di astensione nei casi di rapporti e/o operazioni in cui siano parte società fiduciarie, trust, società anonime o controllate attraverso azioni al portatore aventi sede in Paesi Terzi ad Alto rischio. Verificare l'adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare con i clienti che ricoprono cariche pubbliche rilevanti in ambiti non ricompresi dalla nozione di Pep ma per i quali sussiste una rilevante esposizione al rischio di corruzione ad es. amministratori locali, soggetti con ruoli apicali nella PA o in enti pubblici, consorzi e associazioni di natura pubblicistica. Previsione di blocco operativo nel caso di adeguata verifica scaduta su clienti con profilo di rischio medio e alto. Implementazioni del sistema informativo per individuare clienti con profilo di rischio alto (in particolare ATECO ad alto rischio). Implementazione dei sistemi IT per l'intercettazione di clienti rientranti nei fattori di rischio considerati.	Adeguato e efficace	La policy antiriciclaggio approvata nel maggio 2020 prevede misure di blocco e conseguente autorizzazione nel caso di operatività con soggetti collegati a Paesi Terzi ad Alto rischio o con rating sensibile (cliente con profilo di rischio Alto, indicatori reputazionali negativi, cliente segnalato)		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

16	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori. Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art.16 novellato da d.lgs.90/2017e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio richiamate dagli Indicatori di anomalia e dai Rapporti annuali della UIF, in particolare sull'operatività dei clienti classificati nelle fasce di rischio elevate.	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1
17	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna; implementazione delle procedure IT che consentano tra l'altro di intercettare eventuali incongruenze nelle informazioni fornite dal cliente e/o operatività anomala (a mero titolo di esempio: richiesta di switch su squadra diversa da quella di uscita); adozione di liste interne e esterne.	Adeguato e efficace	La Policy e la procedura hanno previsto dei presidi specifici per il monitoraggio delle fattispecie a maggior rischio. Sono state stabilite alcune categorie da sottoporre a verifica preliminare (onboarding). Il monitoraggio nel continuo è effettuato tramite liste di screening integrate con il sistema di profilatura. Nella nuova policy si prevede inoltre l'Implementazione nella procedura automatica di ulteriori indicatori di anomalia ed elaborazioni IT a supporto delle analisi di AVR e SOS		1
18	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Altri clienti in fasce elevate	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Utilizzo di software diagnostici che consentano di cogliere operazioni anomale e verifica della qualità e dei tempi di lavorazione delle stesse. Verifica sull'ordinaria acquisizione di informazioni documentate a supporto della comprensione dell'operatività di clienti sottoposti a misure rafforzate. Verifica della coerenza della relazione esistente tra eventuale soggetto terzo e il cliente. Verifica puntuale dei conti su cui sono stati effettuati gli accrediti a seguito di rimborsi e verifica di adeguata adozione di misure rafforzate nel caso di conti diversi dal conto corrente di alimentazione dei finanziamewnti Esiti dei controlli effettuati nell'anno valutato	Adeguato e efficace	Monitoraggio effettuato attraverso liste integrate con il sistema di profilatura; alert mediante mail di anomalia su profili elevati; monitoraggio periodico dei soggetti a profilo alto		1

19	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Trust	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine di assegnare al cliente la classe di rischio più congrua. Formalizzazione di procedure che consentano l'applicazione di specifiche misure di adeguata verifica.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]; Disposizioni(in consultazione_aprile 2018- chiusa) di Banca d'Italia su Adeguata Verifica_Allegato 2, lettera A)	Indicazione in policy della possibilità di operare o meno con clienti Trust e del profilo di rischio ml/ft attribuibile ad ogni cliente, in particolare con riferimento agli elementi di valutazione indicati nel documento di BI su Adeguata Verifica Allegato 2. Previsione, acquisizione e verifica almeno, dei seguenti documenti: • ultima versione dell'atto istitutivo; • informazioni sulla causa istitutiva del Trust; • informazioni in ordine alle finalità in concreto perseguite dalle parti, all'identità dei beneficiari e del Trustee (individuazione del TE del Trustee se PnF), ai rapporti intercorrenti tra disponente e beneficiari del trust ovvero tra disponente e guardiano; • informazioni circa le modalità di esecuzione del trust.	NA	L'operatività non è cosnentita a clienti Trust, tuttavia sono previsti controlli di 1° livello sul set documentale. Verifiche ex ante di 2° livello in fase di onboarding della clientela		NA
20	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Trust	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori. Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio e tenuto conto degli schemi della UIF	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1
21	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Trust	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna; implementazione delle procedure IT che consentano di intercettare la presenza di trust anche all'interno di catene partecipative con particolare attenzione all'eventuale presenza di Trust con sede in paesi terzi ad alto rischio	Adeguato e efficace	La Policy e la procedura hanno previsto dei presidi specifici per il monitoraggio delle fattispecie a maggior rischio. Sono state stabiliti alcune categorie per vengono sottoposte a verifica preliminare (onboarding). Il monitoraggio nel continuo è effettuato tramite liste di screening integrate sul sistema di profilatura		1
22	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Trust	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Utilizzo di software diagnostici che consentano di cogliere operazioni riconducibili ai soggetti Trust o controllati da Trust, in particolar modo nelle ipotesi ex art. 42 d.lgs. 231/2007. In particolare controlli mirati su operazioni, rapporti che coinvolgano un Trust. Svolgimento di verifiche mirate su corretta acquisizione della documentazione necessaria ad individuare il TE.	NA			NA

23	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Fiduciarie	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine di assegnare al cliente la classe di rischio più congrua e di adeguate regole sull'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]; Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica_Allegato 2, lettera A)	Indicazione in policy della possibilità di operare o meno con clienti Fiduciarie di II livello, del profilo di rischio ml/ft attribuibile alle fiduciarie di II livello e alle società che hanno in catena Fiduciarie di II livello. Definizione delle misure da applicare nel caso concreto a clienti Fiduciarie di II livello e/o a clienti che hanno in catena società Fiduciarie di II livello, tenendo conto in particolare di quanto privisto nell Provvedimento di BI su Adeguata Verifica. Indicazione dei documenti da acquisire e delle valutazioni periodiche che devono essere poste in essere dai collaboratori.	NA	L'operatività non è cosnentita a clienti Fiduciarie, tuttavia sono previsti controlli di 1° livello sul set documentale. Verifiche ex ante di 2° livello in fase di onboarding della clientela		NA
24	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Fiduciarie	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori. Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie di rischio analizzata.	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1
25	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Fiduciarie	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna; implementazione delle procedure IT che consentano di intercettare la presenza di Fiduciaria anche all'interno di catene partecipative.	Adeguato e efficace	Il monitoraggio nel continuo è effettuato tramite liste di screening integrate sul sistema di profilatura. Utilizzo di database commerciale che consentono di individuare eventuali catene partecipative complesse		1
26	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Fiduciarie	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Utilizzo di software diagnostici che consentano di cogliere operazioni riconducibili a Fiduciarie di II livello o soggetti controllati da Fiduciarie di II livello. In particolare controlli mirati su operazioni, rapporti che coinvolgano una Fiduciaria di II livello, Svolgimento di verifiche mirate su corretta acquisizione della documentazione necessaria ad individuare il TE.	NA			NA

27	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione di di adeguate regole sull'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica.	Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica_Parte IV)	Verificare l'adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare con i clienti politicamente esposti ed il profilo di rischio ml/ft da attribuire ai clienti titolari effettivi, politicamente esposti. Adozione e formalizzazione di procedure operative specifiche per apertura di rapporti o prosecuzione degli stessi nel caso di clienti persone politicamente esposte o soggetti ad essi collegati (ad es. definendo i compiti degli oepratori dei punti territoriali, la documentazione da acquisire per consentire la corretta valutazione del rischio; i controlli e la periodicità degli stessi in capo alla funzione antiriciclaggio; l'acquisizione di informazioni - in caso di maggior rischio- su parenti e soggetti collegati ai pep; il profilo di rischio da applicare a soggetti che non avendo lo status di pep hanno delega ad operare su rapporti in cui è presente un Pep). In particolare formalizzare: 1. autorizzazione da parte di Alto Dirigente per l'avvio o la prosecuzione del rapporto ad un PEP; 2. autorizzazione da parte di Alto Dirigente della perdita di status pep; 3. adozione di specifica attestazione del cliente circa la provenienza dei fondi e verifica delle informazioni fornite	Adeguato e efficace	La Policy definisce l'iter da seguire in caso di cliente classificabile come PEP. La procedura dettaglia il processo di acquisizione e gestione della documentazione acquisita dal 1° livello e i controlli effettuati dal 2° livello. Verifica in fase ex ante (onboarding) dei nuovi clienti che si dichiarano PEP. Monitoraggio nel continuo delle liste di screening per clienti che diventano PEP. Verifica rafforzata che prevede al termine processo di escalation per autorizzazione apicali. Previsto modulo ad hoc per i clienti PEP		1
28	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori . Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alla fattispecie di rischio analizzata.	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1
29	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna e delle procedure operative; implementazione delle procedure IT; adozione di liste interne e esterne che consentano di intercettare i clienti Pep e i soggetti ad essi collegati	Adeguato e efficace	Adozione di liste di screening integrate nel sistema di profilatura della clientela. Monitoraggio ex ante (onboarding) dei clienti PEP e nel continuo con utilizzo di database commerciali per lo screening dei nominativi		1
30	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	PEPs	Controlli interni	Previsione di controlli (di 2° e/o di 3° livello; a campione o integrali; on site o off site; mediante diagnostici, tools o discrezionali) volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Svolgimento di verifiche sull'origine del patrimonio o dei fondi utilizzati nei rapporti associati a PEP (quale cliente o titolare effettivo del cliente) in fase di apertura del rapporto e nel continuo anche ai fini della rilevazione di eventuali elementi di sospetto. Adozione di liste che consentano l'intercettazione di soggetti che hanno lo staus di Pep. Coinvolgimento periodico dei collaboratori circa il monitoraggio delle informazioni sul diente Pep	Adeguato e efficace	Prevista modulistica ad hoc per i PEPs. Verifica ex ante (onboarding) per tutti i nuovi clienti che si dichiarano PEPs. Attive liste di screening integrate sul sistema di profilatura. Apertura EDD + iter autorizzativo apicali nel caso di già cliente che diventa PEP. Verifiche periodiche nell'ambito del piano verifiche annuale antiriciclaggio		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

				Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.						
31	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Clienti con cariche pubbliche	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine di assegnare al cliente la classe di rischio più congrua e di adeguate regole sull'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica.	Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica_Allegato 2, parte A), punto 8)	Verificare l'adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare e il profilo di rischio ml/ft attribuibile ad ogni cliente, sulla base delle informazioni acquisite e delle analisi effettuate, in particolare con riferimento a soggetti che ricoprono cariche pubbliche in ambiti non ricompresi dalla nozione di pep. Previsione e formalizzazione del livello di profondità, frequenza ed estensione delle verifiche da effettuare nel caso di clienti che ricoprono cariche pubbliche. Definizone dei soggetti rientranti in detta fattispecie	Adeguato e efficace	La procedura prevede la gestione delle casistiche non rientranti nella classificazione di PEPs. In fase di identificazione e acquisizione documentale, l'informazione viene acquisita tramite moduli e questionari appositamente predisposti. Presenti liste di screening a supporto		1
32	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Clienti con cariche pubbliche	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale e dei collaboratori dei punti territoriali Prevedere report annuale al CDA circa l'attività formativa, il personale coinvolto, gli obiettivi raggiunti.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie di rischio analizzata	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1
33	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Clienti con cariche pubbliche	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna e delle procedure operative; implementazione delle procedure IT volte a cogliere operazioni con clienti che ricoprono importanti cariche in ambito politico istituzionale; adozione di liste interne e esterne.	Adeguato e efficace	Adozione di liste di screening integrate nel sistema di profilatura della clientela. Monitoraggio nel continuo con utilizzo di database commerciali e fonti aperte per lo screening dei nominativi		1
34	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Clienti con cariche pubbliche	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Svolgimento di verifiche mirate, anche a campione, sull'operatività svolta da clienti che ricoprono cariche pubbliche.	Adeguato e efficace	Monitoraggio mensile di tutte le operazioni di cospicuo ammontare, così come definito in Policy. Presenza di attributo su sistema di profilatura per la ponderazione della casistica		1

35	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Azioni intraprese e investimenti	Controlli adeguati, in termini di efficacia ed efficienza, sulle posizioni soggette ad adeguata verifica rafforzata (es. Peps; soggetti interessati da sos, soggetti con indicatori reputazionali negativi soggetti con codice Ateco a potenziale maggior rischio) da parte della Funzione Antiriciclaggio	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Effettuazione di controlli in loco o a distanza sulle posizioni soggette ad adeguata verifica rafforzata tipica o atipica. Verifica dell'acquisizione di informazioni e documenti necessari a comprendere la coerenza dell'operatività posta in essere dal cliente, anche mediante l'erogazione pre e post finanziamento di servizi ausiliari personalizzati di accompagnamento. Svolgimento di verifiche mirate sull'origine del patrimonio o dei fondi utilizzati nei rapporti assoggettati a misure rafforzate (es. verifica su acquisizione di informazioni documentate sull'entità degli emolumenti percepiti dall'attività lavorativa svolta o delle rendite derivanti da attività, etc). Verifica delle informazioni/ documentazione acquisite da parte della rete territoriale e/o dalla banca o agente in attività finanziaria nel caso di oepratività con clienti a maggior rischio e sottoposti a Adeguata Verifica Rafforzata	Adeguato e efficace	Sono state pianificate verifiche periodiche nell'ambito del piano verifiche annuale antiriciclaggio		1
36	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo	Esiti verifiche Autorità	Azioni intraprese e investimenti	Previsione e avvio della concreta attuazione di un piano di intervento e/o adeguate scelte strategiche per rimuovere criticità o anomalie emerse dallo svolgimento delle verifiche condotte dalle Autorità di Vigilanza sulle posizioni soggette ad adeguata verifica rafforzata.		Avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame (ad es. implementazioni del sistema infomarmativo per individuare clienti con cariche rilevanti; acquisizione e integrazione di liste esterne per intercettazione dei Peps etc.)	Adeguato e efficace	La Società ha interoquito con l'ufficio vigilanza a distanza		1
41	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine di assegnare al cliente la classe di rischio più congrua e adeguate regole sull'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]; Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica Parte IV e Allegato 2, lettera C)	Verificare l'adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare in caso di provenienza e/o destinazione estera, specie con riferimento a paesi ad Alto Rischio come indicati dal Regolamento UE, dei fondi e del profilo di rischio ml/ft attribuibile ad ogni cliente, sulla base delle informazioni acquisite e delle analisi effettuate, in particolare con riferimento agli elementi di valutazione indicati nelle Disposizioni di BI , con riferimento aAdeguata verifica rafforzata e "fattori di rischio elevato geografici". Definizione di una procedura che consenta la verifica della coerenza della relazione tra paese di residenza del cliente e quello presso cui è acceso il conto, effettuate operazioni Formalizzazione del livello di profondità, frequenza ed estensione delle verifiche da effettuare nel caso di origine e/o destinazione estera dei fondi, specie se con riferimento a paesi ad Alto Rischio.	Adeguato e efficace	La Policy ha dettato appositi presidi per la gestione dei trasferimenti di fondi da/verso Paesi terzi ad alto rischio. Presente controllo di 1° livello su flussi finanziari da/verso estero. Verifiche di 2° livello ex post su trasferimento fondi da/verso estero. Nel 2020 inoltre con l'aggiornamento della nuova policy sono previste procedure bloccanti con seguente autorizzazione nel caso di operatività da/per Paesi Terzi ad alto rischio		1
42	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori e degli intermediari costituenti la rete distributiva diretta.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio richiamate dagli Indicatori di anomalia e dai Rapporti annuali della UIF, in particolare sulle operazioni di importo insolitamente elevato.	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

43	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo nel caso di origine e/o destinazione estera dei fondi; implementazione delle procedure IT per intercettare tutte le operazioni da verso estero, in particolare quelle da/verso paesi Terzi ad Alto Rischio e/o a rischio elevato come indicati dal novellato d.lgs 231/2007 all'art. 24 e 25	Adeguato e efficace	Presidio di 1° livello su operatività da/verso paesi a rischio (lista paese definita internamente), preventivo parere dalla Funzione Antiriciclaggio. Monitoraggio ex post dei flussi da/verso estero		1
44	c) Area geografica	Origine o destinazione dei fondi	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Verifica dell'acquisizione di informazioni documentate nel caso di operatività con Paesi terziad Alto rischio (come da Regolamento UE. Verifica di tutte le operazioni da/verso estero nel caso di Paesi presenti nelle liste indicate dal d.lgs.231/2007 all'art. 24 e 25	Adeguato e efficace	Presenti presidi di 2° livello su movimentazione da/verso l'estero (report mensile bonifici esteri). Verifiche periodiche nell'ambito del piano verifiche annuale antiriciclaggio		1
45	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; definizione, formalizzazione e implementazione nei sistemi informatici e/o gestionali di adeguate regole di profilatura che colgano il rilievo dell'elemento di rischio al fine di assegnare al cliente la classe di rischio più congrua e di adeguate regole sull'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]; Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica Parte IV e Allegato 2, lettera C)	Verificare l'adozione di una Policy che preveda le scelte della Società circa le misure da adottare con i clienti residenti o aventi Sede in Paesi esteri (in Particolare in Paesi Terzi ad Alto rischio) e il profilo di rischio ml/ft attribuibile ad ogni cliente, in particolare nel caso di Fattori di rischio elevato geografici (v. d.lgs.231/2007 art. 24/25 e 42 comma 2 e disposizioni BI su AV parte IV e Allegato 2 lett.C). Formalizzazione del livello di profondità, frequenza ed estensione delle verifiche da effettuare nel caso di clienti con aree di interesse all'estero soprattutto se si tratta di Paesi a maggior rischio; previsione di procedure per l'astensione dal rapporto o dall'operazione nel cso di ricorrenza di quanto previsto nell'art. 42 comma 2 del d.lgs.231/2007. Inoltre, possono, ad esempio, essere previste informazioni ulteriori rispetto ai dati identificativi ordinariamente previsti; ulteriori informazioni su TE ed esecutore e sulla relazione che intercorre tra cliente e TE; cliente ed Esecutore; Esecutore e TE; sottoscrittore e cointestatario; sottoscrittore e beneficiario del rimborso; verifiche più incisive delle informazioni relative all'origine dei fondi; possono essere aumentate l'intensità e la frequenza del monitoraggio del controllo. Formalizzazione in Policy delle misure di adeguata verifica rafforzata nei casi di rapporti continuativi e operazioni che coinvolgono Paesi Terzi ad Alto Rischio; nello specifico previsione di escalation autorizzativa nel caso di rapporti e operazioni che coinvolgono Paesi Terzi ad Alto Rischio.	Adeguato e efficace	La Policy e la procedura approvata ne 2020 prevedono che i soggetti residenti in paesi terzi ad alto rischio siano sottoposti a verifica ex ante (onboarding). Il sistema di profilatura adottato prevede come elemento di ponderazione anche la residenza del cliente. In sede di adeguata verifica rafforzata, dal giugno 2020, vengono acquisite ulteriori informazioni/docuementazione su origine dei fondi		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu |mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

46	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale, dei collaboratori e degli intermediari costituenti la rete distributiva diretta.	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio richiamate dagli Indicatori di anomalia e dai Rapporti annuali della UIF, in particolare sull'operatività con Paesi Terzi ad Alto rischio e/o a rischio elevato.	Adeguato e efficace	Sono state erogate due Sessioni Specialistiche per i membri del Consiglio di Amministrazione, per il Collegio Sindacale e per il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio. Gli addetti alla Funzione antiriciclaggio hanno aprtecipato ad un corso di Alta specializzazione in materia Aml/CFT. Per il 2020 è stato pianificato un corso di formazione per il personale e i collaboratori (anche in modalità a distanza, tramite piattaforma societaria)		1
47	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo nel caso di clienti operanti o residenti o con sede all'estero specie se in un paese terzo ad Alto Rischio (come definito dal Regolamento UE); interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna e delle procedure operative; implementazione delle procedure IT (specie nel caso di operatività con clienti che rientrano nella fattispecie prevista dall'art. 42 comma 2 e 25 c. 4 bis); adozione di liste interne e esterne. Attuazione di procedure di intercettazione nel caso di rapporti e operazioni collegate a Paesi Terzi ad Alto Rischio ed attivazione di escalation autorizzativa. Implementazione dei questionari di adeguata verifica volti ad accogliere le informazioni concementi i collegamenti con Paesi Terzi ad Alto rischio.	Adeguato e efficace	Presidio di 1° livello su operatività da/verso paesi a rischio (lista paese definita internamente), preventivo parere dalla Funzione Antiriciclaggio. Monitoraggio ex post di eventuali flussi da/verso estero		1
48	c) Area geografica	Residenza, sede, operatività del cliente	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Svolgimento di verifiche (anche a distanza e a campione) sulla documentazione acquisita sui clienti che hanno effettuato versamenti dall'estero o che hanno richiesto rimborsi a valere su conti esteri o che hanno messo in garanzia il patrimonio o parte di esso a favore di operazioni all'estero. Verifiche estensive sul ricorrere di clienti che hanno sede (direttamente o per il tramite di partecipate Trust/fiduciarie/ o altra Entità di cui sia difficile riscontrare il TE) in Paesi Terzi ad Alto rischio. Presenza di controlli di 1°,2° livello sui rapporti e sulle operazioni che coinvolgono Paesi Terzi ad Alto Rischio.	Adeguato e efficace	Presenti presidi di 2° livello su movimentazione da/verso l'estero (report mensile bonifici esteri). Verifiche periodiche nell'ambito del piano verifiche annuale antiriciclaggio. Presente accordo di collaborazione con la Funzione di Internal Audit per lo svolgimento di verifiche in loco; i criteri e le logiche sono concordate con la Funzione Antiriciclaggio.		1
49	c) Area geografica	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Azioni intraprese e investimenti	Controlli adeguati, in termini di efficacia ed efficienza, sulle transazioni con Esteri da parte della Funzione Antiriciclaggio e Internal Audit.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Acqusizione di informazioni su operazioni da/verso Paesi Terzi ad Alto Rischio (come da Regolamento UE). Aggiornamento costante delle Liste interne ed esterne.	Adeguato e efficace	Processo di adeguata verifica rafforzata prevede l'acqusizione di informazioni/ documenti aggiornati su operatività disposta dal cliente. Verifiche periodiche nell'ambito del piano verifiche annuale antiriciclaggio		1
50	c) Area geografica	Esiti verifiche Autorità	Azioni intraprese e investimenti	Previsione e avvio della concreta attuazione di un piano di intervento e/o adeguate scelte strategiche per rimuovere criticità o anomalie emerse dallo svolgimento delle verifiche condotte dalle Autorità di Vigilanza.		Avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame (ad es. implementazioni del sistema infomarmativo per individuare clienti operanti in paesi a rischio, etc.)	Adeguato e efficace	La Società non ha ricevuto ispezioni da parte dell'Autorità di Vigilanza		1

MECC soc. coop.
Microcredito per l'Economia Civile e di Comunione Società Cooperativa
Forte Petrazza
loc. Camaro superiore
98151 Messina, Italia
CF e P.IVA 03369400837
REA ME 232258-ASC C110092
+39.090.9032.761/762
www.mecc-italia.eu
info@mecc-italia.eu | mail
mecc.coop@legalmail.it | pec
mecc_italia@legalmail.it | pec

51	d) Canali distributivi	Collocatori terzi	Processi e procedure	Formalizzazione di una policy e/o formulazione di strategie aziendali per la gestione dell'elemento di rischio; procedure operative per l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio.	Disposizioni di Banca d'Italia su Adeguata Verifica_Parte V	Indicazione in policy della scelta di demandare a soggetti terzi (banche, agenti in attività finanziaria, collaboratori della rete territoriale) alcune fasi dell'adeguata verifica. Definizione nei contratti/ accordi di collaborazione delle regole di comportamento a fini del contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Predisposizione di specifica modulistica per il rilascio delle attestazioni. Definizione delle procedure di di segnalazione di operazione sopsetta.	Adeguato e efficace	La Policy ha definito i presidi da adottare in caso di esecuzione degli obblighi da parte di terzi. In essere accordi di collaborazione, anche in materia di segnalazione di operazione sopsetta, con collocatori terzi.		1
52	d) Canali distributivi	Collocatori terzi	Formazione	Previsione di un piano formativo che contempli una sessione o materiali o richiami dedicati all'elemento di rischio in esame che preveda interventi a beneficio, in ragione dei casi, delle funzioni di controllo interno, fra cui la funzione antiriciclaggio, del personale	d. lgs. 231/2007 art. 16 novellato da d.lgs.90/2017 e 125/2019; Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli Parte III sez. V)	Pianificazione annuale di una specifica formazione del personale e dei collaboratori dei punti territoriali in materia di normativa antiriciclaggio con particolare attenzione alle fattispecie a maggior rischio richiamate dagli Indicatori di anomalia e dai Rapporti annuali della UIF in particolare in base al canale distributivo analizzato	Adeguato e efficace	Nel corso del 2021, attraverso azioni di tutoraggio e coaching personalizzato gli operatori della sede centrale hanno accompagnato i punti territoriali ad acquisire dimestichezza con i protocolli operativi e con la piattaforma informatica.. E' stato anche predisposto il piano di formazione per l'anno 2022.		1
53	d) Canali distributivi	Collocatori terzi	Azioni intraprese e investimenti	Definizione di un budget di investimento o avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per la prevenzione dei rischi connessi all'elemento di rischio in esame		Implementazione dei presidi di controllo ; interventi di adeguamento e aggiornamento della normativa interna, delle procedure operative e degli accordi distributivi ; implementazione delle procedure IT.	Adeguato e efficace	Accordi di collabroazione con Intermediari della Rete di Microcredito		1
54	d) Canali distributivi	Collocatori terzi	Controlli interni	Previsione di controlli volti ad assicurare il rispetto delle politiche aziendali e della normativa interna, nonché la prevenzione del rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo riconducibile alla fattispecie in esame. Esecuzione dei controlli secondo la periodicità prevista.	Disposizioni del 26 marzo 2019 di Banca d'Italia su Organizzazione, Procedure, Controlli [Parte III]	Svolgimento di verifiche mirate su fattispecie a rischio e sull'operatività svolta da clienti con profilo di rischio alto.	Adeguato e efficace	Previsti controlli a distanza da parte della Funzione antiriciclaggio. Nel corso del 2021 il responsabile della Funzione antiriciclaggio ha svolto N. 3 sessioni di compliance per verificare l'adeguatezza delle misure adottate.		1
63	d) Canali distributivi	Esiti controlli di 2° e 3° livello	Azioni intraprese e investimenti	Previsione e avvio della concreta attuazione di un piano di intervento e/o adeguate scelte strategiche per rimuovere criticità o anomalie emerse dallo svolgimento delle verifiche condotte dalla Funzione Antiriciclaggio (anche tramite altra struttura a ciò preposta) e Internal Audit presso la rete sul processo di adeguata verifica, le regole di condotta previste dagli accordi e la reale collaborazione attiva posta in essere nel caso concreto		Avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo sui canali distributivi utilizzati dalla MECC	Adeguato e efficace	Sono state pianificate verifiche periodiche nell'ambito del piano verifiche annuale antiriciclaggio		1

64	d) Canali distributivi	Esiti verifiche Autorità	Azioni intraprese e investimenti	Previsione e avvio della concreta attuazione di un piano di intervento e/o adeguate scelte strategiche per rimuovere criticità o anomalie emerse dallo svolgimento delle verifiche condotte dalle Autorità di Vigilanza.		Avvenuta allocazione di investimenti per l'istituzione o il consolidamento di presidi organizzativi e/o di controllo per rimuovere criticità o anomalie emerse dallo svolgimento delle verifiiche condotte dalle Autorità di vigilanza con specifico riferimento ai canali distributivi utilizzati dalla Società	Adeguato e efficace	La Società non ha ricevuto ispezioni da parte dell'Autorità di Vigilanza		1

7.3 Report Analitica Rischio inerente-vulnerabilità e rischio residuo

FATTORE DI RISCHIO ELEMENTO DI RISCHIO	ELEMENTO DI RISCHIO		SOMMA PESI RISCHIO INERENTE	MISURAZIONE RISCHIO INERENTE	LIVELLO DI RISCHIO INERENTE	MISURAZIONE VULNERABILITA'	LIVELLO DI VULNERABILITA'	LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO
a) Prodotti, servizi e transazioni		**29**	**92**	**1,043**	**Rischio medio-basso**	**1,000**	**Vulnerabilità non significativa**	**Rischio residuo non significativo**
Natura e caratteri del business	a) Prodotti, servizi e transazioni Natura e caratteri del business	**3**	12	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Scala dimensionale	a) Prodotti, servizi e transazioni Scala dimensionale	**12**	30	1,067	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Mercati di riferimento	a) Prodotti, servizi e transazioni Mercati di riferimento	**7**	22	1,636	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	a) Prodotti, servizi e transazioni Esiti controlli di 2° e 3° livello	**6**	24	0,500	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	a) Prodotti, servizi e transazioni Esiti verifiche Autorità	**1**	4	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
b) Cliente, esecutore e titolare effettivo		**31**	**93**	**1,129**	**Rischio medio-basso**	**1,000**	**Vulnerabilità non significativa**	**Rischio residuo non significativo**
PEPs	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo PEPs	**4**	16	0,000	FALSO	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non applicabile
Clienti con cariche pubbliche	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Clienti con cariche pubbliche	**2**	2	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Trust	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Trust	**1**	4	1,000	Rischio basso	-	Vulnerabilità non applicabile	Rischio residuo non applicabile
Fiduciarie	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Fiduciarie	**3**	9	1,000	Rischio basso	-	Vulnerabilità non applicabile	Rischio residuo non applicabile
Altri clienti in fasce elevate	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Altri clienti in fasce elevate	**18**	50	1,560	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Esiti controlli di 2° e 3° livello	**2**	8	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	b) Cliente, esecutore e titolare effettivo Esiti verifiche Autorità	**1**	4	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
c) Area geografica		**14**	**56**	**1,000**	**Rischio basso**	**1,000**	**Vulnerabilità non significativa**	**Rischio residuo non significativo**
Origine o destinazione dei fondi	c) Area geografica Origine o destinazione dei fondi	**7**	28	1,143	Rischio medio-basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Residenza, sede, operatività del cliente	c) Area geografica Residenza, sede, operatività del cliente	**4**	16	0,750	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	c) Area geografica Esiti controlli di 2° e 3° livello	**2**	8	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	c) Area geografica Esiti verifiche Autorità	**1**	4	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
d) Canali distributivi		**5**	**8**	**0,875**	**Rischio basso**	**1,000**	**Vulnerabilità non significativa**	**Rischio residuo non significativo**
Collocatori terzi	d) Canali distributivi Collocatori terzi	**2**	2	0,500	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti controlli di 2° e 3° livello	d) Canali distributivi Esiti controlli di 2° e 3° livello	**2**	5	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
Esiti verifiche Autorità	d) Canali distributivi Esiti verifiche Autorità	**1**	1	1,000	Rischio basso	1,000	Vulnerabilità non significativa	Rischio residuo non significativo
VALORI COMPLESSIVI MECC			**249**	**1,060**	**Rischio medio-basso**	**1,000**	**Vulnerabilità non significativa**	**Rischio residuo non significativo**